Anno 1869

La associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 187

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Domenica 11 Luglio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero MMCLVI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 21 novembre 1865, n. 1699, col quale sono approvati la costituzione e gli statuti della Società anonima cooperativa di credito ad azioni nominative, sotto il titolo di *Società popolare di mutuo credito in Cremona*;

Visto il processo verbale della deliberazione degli azionisti della Società, in data 27 dicembre 1868, consegnato lo stesso giorno in atti del notaro Fezzi;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visto il Nostro decreto del 30 dicembre 1865, n. 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata e resa esecutoria, in quanto si riferisce alle modificazioni dello statuto sociale, la deliberazione del dì 27 dicembre 1868, presa in adunanza generale degli azionisti della Società popolare di mutuo credito in Cremona; e sono in conseguenza approvate le riforme adottate e formulate in detta deliberazione agli articoli dello statuto contraddistinti coi numeri 7, 8, 9, 12, 13, 21, 29, 30, 31, 32, 45, 51, salvochè, nel riformato articolo 45, alle parole: « un decimo dei soci » sieno sostituite le parole: « un sesto dei soci, » e sia in fine dello stesso riformato articolo 45 aggiunta la clausola: « e le deliberazioni ne saranno valide limitativamente agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. »

Art. 2. Oltre alle modificazioni indicate nell'articolo precedente, sono introdotte nello stesso statuto sociale le altre variazioni ed aggiunte seguenti:

a) Il primo inciso dell'articolo 3, che termina colle parole « lire cinquanta, » è riformato e sostituito da questo:

« Il capitale sociale è formato colla emissione di mille azioni da lire cinquanta, » ed in fine dello stesso articolo 3 è fatta questa aggiunta: « ogni altra emissione di azioni sociali, oltre quella di mille azioni costituenti il capitale sociale, dovrà essere approvata dall'assemblea generale degli azionisti, e riportare la autorizzazione governativa. »

b) L'articolo 14 è soppresso.

c) Nell'articolo 25, in principio, dopo la parola « riceve, » e prima dell'altra « depositi, » sono intercalate le parole: « dai soci. »

d) In fine dell'articolo 34 sono aggiunte queste parole: « e le prescrizioni contenute negli articoli 153 e 154 del Codice di commercio. »

e) In fine dell'articolo 48 è fatta quest'aggiunta: « Nei casi di deliberazioni riguardanti l'approvazione dei bilanci e la responsabilità degli amministratori, l'assemblea generale degli azionisti ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

f) Nell'articolo 50, il periodo che comincia colle parole « Il presidente, » è riformato fino alle parole « dalla anzianità, » nel modo seguente:

« I membri del Consiglio d'amministrazione durano in ufficio due anni. Ogni anno sarà proceduto all'elezione della metà dei membri del Consiglio, i quali sono sempre rieligibili. Nel primo anno del biennio i membri cessanti sono sette, nel secondo sono sei. La scadenza d'ufficio è determinata dalla anzianità. »

Art. 3. La quota di contributo pel concorso alle spese della vigilanza governativa, alla quale la Società è sottoposta, è ridotta di lire cento cinquanta, ed è quindi stabilita, dal 1° gennaio 1869 in poi, a lire cento annue.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 9 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Ciccone.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con RR. decreti del 16 giugno 1869:

Roli avv. Emilio, candidato notaio, nominato notaio a Massa Lombarda;

Colucci Benedetto, id., id. a Morra Irpino;

Conti Carlo, id., id. a Sant'Angelo del Pesco;

Landi Luigi, id., abilitato all'esercizio del notariato in dipendenza dell'Archivio di Massa Carrara con residenza a Massa;

Pasquali Michelangelo, notaio di rogito limitato al comune di Montale, autorizzato ad estendere il suo esercizio notarile alla città di Pistoja ferma la sua residenza a Montale;

Noali dott. Luigi, candidato notaio, è nominato notaio a Delebio;

Martinoja dott. Giuseppe, notaio a Milano, traslocato a Rho;

Tarlarini dott. Paolo, id. a Rho, id. a Milano;

Cardamone Giov. Batt., id. a Parenti, id. a Cosenza;

Niceli Pietro, id. a Stradella, id. a Broni;

Testa Eugenio, id. a Castana, id. a Stradella;

Botta Domenico, id. a Codevilla, id. a Castana;

Cioja Giuseppe, id. a Bereguardo, id. a Milano;

Sfondrini Giuseppe, id. a Berbenno in Valtellina, id. a Bereguardo;

Consiglio Giovanni, notaio a Galatone, id. a Casarano;

Amoroso Gaetano fu Antonio, id. a Napoli, id. a San Giovanni a Teduccio;

Morvillo Antonio, id. a San Giovanni a Teduccio, id. a Napoli;

Vestri Francesco, notaio di rogito limitato ai comuni di Castiglion Ubertini, Laterina e Montevarchi con residenza a Laterina, è autorizzato ad estendere il suo esercizio notarile ai comuni di Terranova, Bracciolini, Pergine e Bucine ed a trasferire la sua residenza nel, a Montevarchi;

Nava dott. Lattanzio, candidato notaio, nominato notaio a Taceno;

Reta Alberto, id., id. a Tagliolo;

Calleri Enrico, id., id. a Cava Manara;

È accettata la rinunzia presentata da Filomeno Santoni al posto di notaio in Carpegna statogli conferto col Regio decreto del 30 ottobre 1864;

De Marco Ignazio Francesco, notaio a Catania, è dispensato dalla carica di componente e cancelliere della Camera notarile di Catania;

Malerba Nicolò, notaio a Catania, è nominato componente e cancelliere dell'anzidetta Camera notarile per tutto l'anno 1869;

Bruno Nicola, notaio a Paupisi, è nominato cancelliere della Camera notarile di Benevento pel biennio 1869 e 1870.

Con decreto ministeriale del 24 detto:

Parise Ferdinando, notaio a Lonigo (provincia di Vicenza), è sospeso dall'esercizio del notariato per tre mesi decorribili dall'intimazione del presente decreto.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Situazione delle Tesorerie la sera del 30 giugno 1869.

ENTRATA.

1. Versamenti nelle Tesorerie in conto entrate ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1868 e 1869		1,102,100,837 12
2. Alienazione di obbligazioni dell'asse ecclesiastico (1)		70,820,834 07
3. Anticipazione dalla Società per la Regia dei tabacchi		173,663,538 73
4. Fondi provenienti dagli stralci delle Tesorerie e Casse delle cessate Amministrazioni degli ex-Stati d'Italia		2,125,437 73
5. Fondi somministrati dal Tesoro Veneto		4,955,268 72
6. Debiti di Tesoreria e debiti fluttuanti il 30 giugno 1869, cioè:		
a) Buoni del Tesoro in circolazione	267,269,094 29	
b) Vaglia del Tesoro in circolazione	49,160,747 63	
c) Quietanze di fondi somministrati in circolazione	2,463,059 84	
d) Conti correnti diversi	9,635,000 »	
e) Conto corrente colla Banca Nazionale pel mutuo di 278 milioni in biglietti	278,000,000 »	
f) Conto corrente colla Banca Nazionale per anticipazione di 100 milioni contro deposito di obbligazioni dell'asse ecclesiastico	100,000,000 »	
g) Anticipazione al 3 0[0 dalla Banca Nazionale contro deposito di buoni del Tesoro, a termini dell'articolo 9 del Regio decreto 1° ottobre 1859, e art. 7 del R. decreto 29 giugno 1865	20,000,000 »	
		726,527,901 76
		2,080,193,818 13

USCITA.

1. Eccedenza di pagamenti in confronto delle riscossioni sull'esercizio 1867		368,477,822 03
2. Pagamenti dalle Tesorerie di spese ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1868 e 1869		1,396,751,539 07
3. Obbligazioni dell'asse ecclesiastico ricevute in pagamento di beni, ammortizzate e da ammortizzare		103,076,500 »
4. Crediti di Tesoreria il 30 giugno 1869, cioè:		
a) Pagamenti per conto delle Casse depositi e prestiti	4,691,415 14	
b) Id. per conto della Cassa militare	301,974 03	
c) Id. per conto dell'Amministrazione del culto	21,696,280 24	
d) Sovvenzioni agli uffici postali per pagamento di vaglia	2,504,160 »	
e) Anticipazioni a Società di ferrovie	91,427,826 73	
f) Fondi di scorta ai Regi legni della marina	1,350,000 »	
g) *Deficit* di Tesorieri	2,669,414 40	
		124,641,070 54
		1,992,946,931 64
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 30 giugno 1869		87,246,886 49
		2,080,193,818 13

(1) Le obbligazioni alienate a tutto giugno 1869 ammontano ad un valore nominale di L 119,066,800 con un prodotto netto di . . . L. 95,388,592 62

A questo prodotto sono da aggiungersi gli interessi al 1° aprile e 1° ottobre 1868 incassati dal Tesoro sulle obbligazioni non alienate alla scadenza di quei semestri . . . » 7,801,682 53

Totale L. 103,190,275 15

Di essa somma s'introitarono con applicazione all'esercizio 1867 . . L. 32,369,441 08

E furono imputate come sovra agli esercizi 1868 e 1869 . . . L. 70,820,834 07

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso.

Con decreto in data 28 giugno 1869 il Ministro dell'Interno ha determinato che il pagamento dei sussidii dotali, a cui per le disposizioni anteriori alla legge del 27 settembre 1863 hanno diritto le donzelle inscritte sulle liste del lotto della Direzione di Firenze, possa aver luogo senza attendere la estrazione del numero a ciascuna di esse rispettivamente assegnato; a condizione però che le fanciulle medesime, od i loro eredi, facciano pervenire alla detta Direzione, franche di posta, le analoghe domande, corredate dei relativi documenti: e ciò non più tardi del 31 dicembre del corrente anno 1869.

PARTE NON UFFICIALE

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE NEI PORTI DEL REGNO - Anno 1868.

(*Continuazione* — Vedi il num. di ieri)

Per meglio conoscere in quali località sono più frequenti gli approdi forzati, gioverà riassumere per mari i risultati complessivi dianzi enunciati, i quali, occorre notarlo, riflettono soltanto i bastimenti approdati. Ove si aggiungessero in questo calcolo anche i bastimenti partiti dopo approdo forzato si riuscirebbe a una duplicazione di cifre che non avrebbe ragione, poichè in tal caso la partenza di un bastimento nulla significa, e non può considerarsi che come la conseguenza dell'approdo.

	Legni	*Tonnellate*	*Legni*
Tirreno	6,123	488,445	per °[o operanti 14
Jonio	2,052	298,694	» 11
Mediterraneo	1,465	197,380	» 10
Ligure	3,235	193,875	» 15
Adriatico	1,188	57,309	» 7
Totale	14,063	1,235,703	12

Mancano tuttora, meno che per la Gran Bretagna, le pubblicazioni ufficiali dei diversi Stati, e però non ci è concesso di presentare i dati del movimento della navigazione verificatasi nel 1868 nei porti delle più importanti nazioni marittime come facemmo per l'addietro.

	Bastimenti approdati e partiti con carico e in zavorra	con carico
Navigazione generale	*Tonnellate*	*Tonnellate*
Regno d'Italia 1868	7,269,501	6,034,526
Francia 1867	13,201,000	10,493,000
Gran Bretagna 1868	33,680,979	29,324,676
Austria 1867	2,049,088	1,643,665
Spagna 1864	3,136,350	2,626,236
Cabotaggio		
Regno d'Italia 1868	10,710,090	8,958,782
Francia 1867	6,216,000	4,564,000
Gran Bretagna 1868	17,695,678	»
Austria 1867	3,938,182	2,704,065
Spagna 1863	5,667,723	4,617,707

Navigazione generale. — La navigazione generale per operazioni di commercio, effettuatasi in 204 porti, ebbe nel 1868, tra approdi e partenze, un movimento di 43,422 legni a vela e a vapore, della complessiva portata di 7,269,501 tonnellate, con 518,930 uomini di equipaggio e 140,804 passeggieri. I legni approdati ascesero a 21,458, di 3,630,495 tonnellate; i legni partiti a 21,964, di 3,639,006 tonnellate, così su 100 bastimenti in arrivo se ne contano 102 in partenza.

La navigazione generale a vela e a vapore per compartimenti marittimi si distribuisce come segue:

	Legni	*Tonn.*
Porto Maurizio	2,881	223,480
Genova	5,547	1,331,702
Spezia	1,011	81,632
Livorno	2,693	623,819
Portoferraio	1,057	97,251
Gaeta	23	1,605
Napoli	2,726	690,425
Castellammare	1,116	203,241
Pizzo	45	5,300
Taranto	1,173	291,475
Bari	1,582	135,503
Ancona	2,240	291,420
Rimini	1,554	82,380
Venezia	7,847	638,563
Cagliari	1,611	288,264
La Maddalena	911	108,135
Messina	2,601	1,085,431
Catania	1,721	232,086
Porto-Empedocle	2,755	300,123
Trapani	1,155	83,480
Palermo	1,143	471,181

I legni entrati con carico furono 17,588, di 3,146,951 tonnellate, in zavorra 3,870, di tonnellate 483,544. I legni usciti con carico sommarono a 16,392, di 2,887,575 tonnellate, quelli in zavorra salirono a 5,572, di 751,431 tonn.

Dalle cifre surriportate si scorge quanta differenza vi sia fra la portata dei bastimenti entrati e di quelli usciti con carico di mercanzie. I principali compartimenti marittimi che vanno distinti per un'esportazione maggiore dell'importazione sono: Portoferraio, Porto Empedocle, Trapani e Cagliari.

Sopra 17,588 legni con carico approdati, quelli che scaricarono mercanzie furono 9,575 nazionali e 6,600 esteri; così pure su 16,392 legni carichi partiti, 9,108 nazionali e 6,322 esteri caricarono merci: su 100 bastimenti carichi approdati alle nostre spiaggie 93 importarono o esportarono mercanzie, 7 fecero operazioni di semplice transito, il che avviene specialmente nel compartimento marittimo di Castellammare di Stabia:

Compartimenti marittimi	Legni approdati Nazionali	Esteri	Legni partiti Nazionali	Esteri
Porto Maurizio	915	15	1103	21
Genova	1741	1286	921	683
Spezia	843	79	192	17
Livorno	305	678	382	767
Portoferraio	42	»	398	35
Gaeta	»	»	1	1
Napoli	445	752	263	567
Castellammare	21	151	145	50
Pizzo	32	3	7	1
Taranto	190	291	254	245
Bari	462	105	609	143
Ancona	721	304	557	243
Rimini	678	59	430	52
Venezia	2180	1495	1425	877
Cagliari	175	128	236	501
La Maddalena	104	170	216	248
Messina	173	514	146	673
Catania	290	198	546	249
Porto Empedocle	507	39	852	522
Trapani	200	31	357	109
Palermo	101	302	68	318

Alle importazioni per via di mare presero parte 21,458 bastimenti; 12,426 con bandiera nazionale, 2498 con bandiera britannica, 2294 con bandiera francese, 1855 con bandiera austriaca, 701 con bandiera ellenica e 1684 con bandiere estere diverse. Le esportazioni occuparono 21,964 bastimenti, dei quali 13,120 italiani, 2355 britannici, 2308 francesi, 1785 austriaci, 764 ellenici e 1632 con bandiere estere diverse.

Ecco come si classifica per nazionalità delle bandiere il naviglio mercantile approdato e partito per operazioni di commercio:

Bandiere	Legni con carico e in zavorra Numero	Tonnellate	Legni con carico Tonnellate
Italiana	25,546	2,604,743	2,007,659
Britannica	4,853	1,656,906	1,421,636
Francese	4,602	1,482,187	1,401,313
Austriaca	3,640	485,922	439,106
Ellenica	1,465	242,173	173,260
Nord americana	573	221,500	158,424
Olandese	547	153,722	141,663
Norvegiana	313	104,985	61,710
Germanica	377	83,876	59,731
Russa	177	72,874	54 855
Spagnuola	338	39,660	30,002
Diverse	991	120,953	90,167

Fra le bandiere estere che con maggior frequenza visitano i nostri porti, le più notevoli pel trasporto delle merci nazionali sono le bandiere nord-americana e francese: su 100 navi degli Stati Uniti d'America in partenza, 83 erano cariche di merci nostrane: su 100 legni in arrivo, soltanto 56 erano carichi di mercanzie; su 100 navi francesi in partenza, 74 erano cariche di merci nostrane: su 100 legni in arrivo, soltanto 58 erano carichi di mercanzie.

Fra partenze e approdi si impiegarono pel servizio dei bastimenti operanti 518,930 uomini di equipaggio, ossia in media 12 uomini per legno.

I legni con bandiera nazionale ebbero 116,866 uomini di equipaggio all'entrata, e 122,413 uomini all'uscita. Le ciurme dei bastimenti con bandiera di Francia ascesero a 56,467 negli approdi, e a 57,712 nelle partenze. I bastimenti britannici ebbero più scarso equipaggio, 40,406 uomini per la navigazione in arrivo e 35,564 per quella in partenza.

La media degli equipaggi delle principali bandiere si ragguaglia: a 25 marinai per legno francese; a 17 per legno russo, a 15 per legno britannico e olandese, a 12 per legno norvegiano, a 11 per legno austriaco, a 10 per legno nord-americano, e a 9 per legno ellenico, germanico, spagnuolo.

Il rapporto dei marinai impiegati nei bastimenti colla rispettiva portata dà pei principali navigli i seguenti risultati: per ogni 1000 tonnellate il naviglio austriaco richiede in media 87 uomini, ai bastimenti francesi occorrono 77 marinai, a' spagnuoli 73, agli olandesi 54, agli ellenici 52, ai britannici 46, ai russi 40, ai germanici 39, ai norvegiani 34, ai nord-americani 26.

Gli Stati che ebbero col nostro Regno più frequenti rapporti furono:

Paesi di provenienza e di destinazione	*Approdi* Legni	Migliaia di tonn.	*Partenze* Legni	Migliaia di tonn.
Francia	5418	830	5776	858
Gran Bretagna	3433	895	2750	492
Austria	6011	420	6344	562
Turchia	696	116	1511	375
Grecia	512	221	756	266
Pontificio	1041	136	1221	148
Nord America	256	81	445	159
Spagna	612	112	510	87
Egitto	128	78	136	95

I passeggeri approdati e partiti sommarono a 140,804. I primi ascesero a 69,308 ed a 71,496 i secondi. Provenienti e diretti per porti italiani se ne contarono 9990. Lasciarono i nostri porti 66,427 viaggiatori diretti per l'estero, mentre fra noi ne arrivarono 64,387.

Le più numerose emigrazioni furono per l'America e specialmente per le Repubbliche Argentina e dell'Uraguay; in minori proporzioni per gli Stati Uniti nell'America del Nord, per la Nuova Granata e pel Brasile.

Pochi emigrati si diressero verso il Chilì, la Venezuela, il Perù, l'isola di Cuba, Messico e S. Domingo.

Le emigrazioni pel nuovo mondo, nel 1868, ascese a 13,147 persone.

Da quelle lontane regioni non rimpatriarono che 1480 persone; appena l'11 per 100 degli emigrati.

La navigazione generale a vela noverò 16,615 approdi, di 1,843,788 tonnellate e 17,274 partenze, di 1,929,445 tonnellate.

Compartimenti marittimi	Legni con carico e in zavorra Numero	Tonnellate	Legni con carico Tonnellate
Porto Maurizio	1,119	31,946	24,212
Genova	3,858	838.581	592,146
Spezia	993	77,726	48,770
Livorno	1,827	306,256	225,723
Portoferraio	1,057	97,251	40,752
Gaeta	23	1,605	645
Napoli	1,814	290,628	191,875
Castellammare	1,096	194,819	134,380
Pizzo	42	3,847	3,753
Taranto	741	80.872	56,420
Bari	1,562	126,882	101,822
Ancona	1,920	110 494	81,398
Rimini	1,449	63,914	49,946
Venezia	6,936	353,330	235.702
Cagliari	1,478	243,615	146 760
La Maddalena	592	44.189	29,773
Messina	1,438	268,492	186,962
Catania	1,483	144,399	113,045
Porto Empedocle	2,689	272,557	159,825
Trapani	1,149	80,869	51,325
Palermo	623	140,901	97,648
Totale	33,989	3,773,233	2,572,882

Il movimento dei piroscafi che fu di 4843 approdi, di 1,786,707 tonnellate, e di 4690 partenze, di 1,709,561 tonnellate, si riepiloga come appresso:

Compartimenti marittimi	Legni con carico e in zavorra Numero	Tonn.	Legni con car. Tonn.
Porto Maurizio	1,762	191,534	191,584
Genova	1,689	493,121	491,890
Spezia	18	3,906	1,698
Livorno	866	317,563	317,551
Napoli	912	399,797	399,797
Castellammare	20	8,422	7,026
Pizzo	3	1,453	1,453
Taranto	432	213,603	209,508
Bari	20	8,621	8,375
Ancona	320	180,926	179,930
Rimini	105	18,466	18,466
Venezia	911	285,178	280,657
Cagliari	133	44,649	43,450
La Maddalena	349	63.946	56,134
Messina	1,163	816,939	812,973
Catania	238	87,687	87,349
Porto Empedocle	66	27.566	22,733
Trapani	6	2,611	2,108
Palermo	520	330,280	329,012
Totale	9,533	3,496,268	3,461,644

(*Continua*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Nella seduta del giorno 8 del Corpo legislativo, il signor Giulio Favre, secondochè il telegrafo ebbe ad accennare, lamentò che si frappongano soverchi ritardi alla definitiva costituzione dell'assemblea, ed espresse il sospetto che tali ritardi possano avere lo scopo di preparare degli intrighi ministeriali.

Ecco ora la risposta data dal ministro di Stato signor Rouher alla osservazione dell'onorevole Favre:

Rouher..... Si è parlato di ritardi calcolati in vista degli intrighi ministeriali. La prima causa di questi ritardi, è la necessità d'avere una Camera rivestita di tutti i suoi poteri e di non privare del loro mandato dei deputati che hanno il diritto di sederselo. È adunque l'interesse della giustizia e della verità che ispira la Camera. (*Benissimo! Benissimo!*)

Quanto alle interpellanze che si sono testè annunziate, noi vi risponderemo e voi vedrete da

qual parte è stata usata violenza. (*Nuova approvazione*)

Degli intrighi ministeriali pei quali noi chiederemmo una dilazione! Eh via! signori, le questioni che si agitano quivi fra diversi membri della maggioranza ed il governo sono alte e gravi questioni che non interessano solo alcune persone, sibbene le nostre istituzioni, l'avvenire intero della nostra patria; si tratta della diga da erigersi contro la rivoluzione. (*Vivi applausi — Reclami a sinistra*)

M. I Ferry accennando ai banchi di destra. La rivoluzione! ess'è da quel lato. (*Rumori*)

Il signor *Marchese de Piré* in mezzo ai rumori. Non lasceremo giuocare il governo.

Il sig. *Ministro di Stato.* Io non so nè quando, nè dove, nè con quali uomini si farà l'accordo, ma io sono profondamente convinto che le forze vive riunite in questa Camera, sapranno intendersi per dirigere il movimento. (*Vivi applausi*)

— La *France* in data di Parigi, 9, reca una dietro l'altra le seguenti informazioni:

Questa mattina ebbe luogo un consiglio di ministri a Saint-Cloud, sotto la presidenza dell'Imperatore.

— Ieri sera i ministri si sono riuniti alle 8 al Ministero di Stato. Questa riunione si è prolungata fino a tarda ora.

— Questa mattina di buon'ora una nuova riunione ebbe luogo al Ministero di Stato. I ministri sono partiti alle 9 e un quarto per Saint-Cloud. Sua Maestà li ha trattenuti a colazione. A un'ora e mezzo essi non erano ancora di ritorno.

— Girano voci d'ogni maniera a proposito di queste riunioni straordinarie. Si parla d'una lettera indirizzata dall'Imperatore al ministro di Stato e di cui il signor Rouher darà comunicazione al Corpo legislativo. Altri dice che l'Imperatore manderà direttamente un messaggio alla Camera.

— Si assicura che i ministri hanno rassegnati questa mane i loro portafogli nelle mani dell'Imperatore, allo scopo di facilitare le combinazioni che potessero essere adottate dal capo dello Stato. Si crede che l'Imperatore restituirà i loro portafogli alla maggior parte dei suoi consiglieri attuali. Quanto agli uomini politici che saranno chiamati a completare il gabinetto si ignora ancora su cui cadrà la scelta del sovrano. Fra i nomi messi innanzi si citano quelli del marchese di Talhouët, di E. Ollivier e Segris.

— Secondo una voce che si è accreditata durante il giorno, il Senato sarà prossimamente convocato per deliberare sopra un progetto di senatusconsulto che modificherà la Costituzione.

BELGIO.

Si legge nell'*Indépendance belge* dell'8:

Un dispaccio particolare che riceviamo da Parigi ci fa sapere che le ultime difficoltà sorte ieri fra i commissari belgi e francesi furono appianate oggi stesso e che un accordo completo si è stabilito finalmente tra il Governo francese ed il Governo belga. Le conferenze possono adunque considerarsi come terminate.

Resta ora a sapersi quali siano le condizioni di questo accordo. Le nostre informazioni ci fanno credere che l'accordo non riguarda che la strada di ferro Liegi-Limburgo e la linea d'Anversa per la Gran Centrale e lascia fuori affatto la linea Gran Lussemburgo.

— L'*Etoile Belge* di Bruxelles del 7 porge le spiegazioni seguenti sul carattere e sulle conseguenze delle conchiusioni a cui sono riuscite le deliberazioni della Commissione franco-belga:

La Compagnia del Liegi Limburghese conserva la sua autonomia; questo è il primo punto. In compenso sarà stabilito un doppio servigio internazionale: uno da Basilea verso Rotterdam per la rete liegi-limburghese, l'altro da Basilea verso Anversa per la rete Grande Centrale belga.

Ne risulta che il traffico diretto dalla Francia verso l'Olanda si dividerà in un punto determinato, e che così saranno tutelati gli interessi del porto d'Anversa. La direzione di questo traffico è regolata dalla clausola principale dell'accordo che stipula lo stabilimento di un servizio internazionale di transito, le condizioni del quale dovevano essere dibattute fra le Compagnie, e che probabilmente sono ora già decise.

Il Governo belga sanziona il principio di questi accordi, ed in conseguenza interdice implicitamente a se stesso il diritto di applicare alle Compagnie che sono chiamate a profittarne le disposizioni della legge sulle cessioni delle concessioni ferroviarie votate dalla legislatura nell'ultima sessione.

In quanto alla ferrovia del Lussemburgo, essa è rimasta fuori degli accordi stipulati dalla Commissione. Pare certo tuttavia che la Compagnia dell'Est abbia acconsentito a lasciar sussistere il trattato relativo all'esercizio della linea delle Ardenne per opera della Compagnia del Lussemburgo, trattato che assicurava a quest'ultima il trasporto dei minerali, uno dei principali elementi del suo traffico, e che doveva essere denunciato il 1° luglio. Era la prospettiva di questa denuncia che aveva determinata la Compagnia del Lussemburgo a proseguire il progetto di cessione della sua rete all'Est francese.

Così adunque il risultato si può riassumere in questi termini:

I trattati di cessione sono scartati: vale a dire le Compagnie belghe conservano la loro autonomia, e per conseguenza rimangono sottoposte all'autorità delle leggi relative alle concessioni belghe e sotto la dipendenza dei poteri speciali dello Stato in questa sfera.

D'altra parte gl'interessi economici ed industriali che si collegano all'esercizio delle strade ferrate sono assicurati da un accordo che rispetta ad un tempo ed in equa misura le pretese delle Compagnie francesi e quelle delle Compagnie belghe. Il doppio servigio internazionale che è stabilito raggiunge questo risultato in proporzioni e limiti tanto vantaggiosi quanto era possibile di desiderare.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA.

Il *Tagblatt* di Vienna dell'8 reca:

Ieri fu aperto l'ufficio della Delegazione cisleithana. Nella prima seduta fissata per domenica al mezzodì seguirà soltanto l'apertura di forma, e la Delegazione non si costituirà se non nella seconda seduta, che avrà luogo probabilmente lunedì, dovendo i delegati intendersi sulla scelta dei candidati per la presidenza e la vice-presidenza.

Il bilancio non potrà venir presentato che dopo costituito l'ufficio, e il Libro Rosso verrà presentato alla Delegazione soltanto dopo che le singole Commissioni saranno costituite. Si crede probabile che alcuni delegati nominati dalla Camera dei Signori rinunzieranno al loro mandato.

BAVIERA.

Il dispaccio circolare del ministro presidente principe di Hohenlohe relativamente al Concilio suona come appresso:

Monaco, 9 aprile.

Ei può riguardarsi ora come cosa certa, che senon sopraggiungono avvenimenti impreveduti, il Concilio indetto da S. S. il Papa Pio IX avrà luogo effettivamente nel dicembre. Senza dubbio v'interverrà un gran numero di vescovi di tutte le parti del mondo; il Concilio sarà più numeroso di tutti quelli che lo precedettero ed avrà quindi nell'opinione pubbli del mondo cattolico per sè e per le sue deliberazioni quell'alta importanza ed autorità che spettano ad un Concilio ecumenico.

Non è da supporsi che il Concilio si occupi di pure quistioni di fede, di oggetti di teologia pura, perocchè di cosiffatte quistioni che richieggono una decisione conciliare, non ve n'ha per il momento. L'unica materia dogmatica, che, secondo rilevo da fonte sicura, si vorrebbe risolvere a Roma per mezzo del Concilio, e per la quale s'agitano presentemente i Gesuiti in Italia, come in Germania ed altrove, è la questione dell'infallibilità del Papa. Ma questa quistione oltrepassa d'assai il terreno religioso ed è d'indole altamente politica perocchè con essa si risolverebbe e convertirebbe in articolo di fede la potestà dei papi su tutti i principi e popoli (compresi i dissidenti) anche in faccende temporali.

Se codesta importantissima questione è per le sue molte conseguenze atta a richiamare sul Concilio l'attenzione di tutti i Governi che hanno sudditi cattolici, il loro interesse o più propriamente la loro apprensione deve aumentare, se prendono a considerare i lavori preparatorii già in corso e la formazione delle Commissioni istituite a Roma. Fra queste Commissioni ve ne ha cioè una che ha da occuparsi esclusivamente di materie ecclesiastico-politiche. V'è adunque senza dubbio l'intenzione determinata della Corte romana di far prendere dal Concilio almeno alcune deliberazioni intorno a materie ecclesiastico-politiche oppure a quistioni di indole mista. A ciò s'aggiunga che la *Civiltà Cattolica*, periodico pubblicato dai Gesuiti romani ed al quale Pio IX in un Breve apposito ha attribuito l'importanza d'un organo officioso della Curia, ha designato non ha guari come còmpito assegnato al Concilio quello di convertire in risoluzioni positive ossia decreti conciliarii le sentenze di condanna del Sillabo papale dell'8 dicembre 1864. Siccome questi articoli del Sillabo sono diretti contro parecchi assiomi importanti della vita politica, quale fu costituita presso tutti i popoli civili, così sorge per i Governi la gran questione, se ed in qual forma abbiano a richiamare l'attenzione prima dei vescovi ad essi sottoposti e poi del Concilio, sulle conseguenze pericolose, che provocherebbe una cosiffatta alterazione nei rapporti fra Stato e Chiesa. Sorge inoltre la quistione se non sarebbe opportuno di interporre un reclamo o protesta contro quelle deliberazioni che fossero prese intorno a quistioni politico-ecclesiastiche o materie d'indole mista, senza il concorso del potere dello Stato e senza previa partecipazione.

Mi pare indispensabile che i governi interessati s'adoprino a mettersi reciprocamente d'accordo su questa grave quistione. Ho atteso finora per vedere se da una parte o dall'altra ne partisse l'iniziativa; ma dacchè ciò non è avvenuto, e il tempo stringe, mi trovo indotto di incaricare Vostra ..... di fare la quistione in discorso oggetto di conversazione col governo presso il quale siete accreditato allo scopo di conoscerne i sentimenti e l'opinione su questa importante faccenda.

Vostra ..... sottoporrà ai riflessi di detto governo la quistione, se da parte degli Stati europei non fosse da prendere una misura comune se anche non collettiva ed in una forma più o meno identica, per non lasciare la Corte romana all'oscuro circa all'atteggiamento che intendono prendere di fronte al Concilio, e se una conferenza di rappresentanti di tutti i governi interessati non fosse il mezzo più adatto per trattare più ampiamente della condotta comune.

Vostra ..... se richiesta, lascierà copia di questo dispaccio nelle mani di .....

Accogliete, ecc.

Firmato Principe di Hohenlohe.

SPAGNA

Si legge nella *Gazzetta di Madrid* del 5 un decreto firmato dal Reggente, il quale riunisce la cancelleria del Ministero di grazia e giustizia al segretariato dello stesso Ministero. Il segretariato si comporrà d'ora innanzi di un segretario capo supremo dell'amministrazione, di nove funzionari capi d'amministrazione, di tredici capi ausiliari e di quattordici impiegati.

Il servizio degli archivi del Ministero di grazia e giustizia si comporrà di un archivista capo d'amministrazione, di quattro funzionari e di uno speditore. Il posto di ordinatore generale dei pagamenti del Ministero è soppresso; sarà incaricato delle stesse funzioni un impiegato di prima classe. Per ottenere un posto qualunque bisognerà avere il grado di baccelliere.

GRECIA

Ecco il discorso col quale S. M. il Re di Grecia ha aperto il Parlamento ellenico.

Signori deputati,

Sono lieto di veder riuniti intorno a me i rappresentanti della nazione.

Voi conoscete le complicazioni, che l'anno scorso sono insorte tra il nostro governo e quello dello Stato vicino; l'interruzione delle nostre relazioni diplomatiche che ne è seguita, come pure la riunione d'una conferenza a Parigi composta dei rappresentanti delle grandi potenze d'Europa, e formata allo scopo di deliberare nel conflitto in discorso.

Le potenze avendo di comune accordo affermato certi principii generali di diritto internazionale, li hanno deposti in un protocollo e poi invitarono il governo ellenico a dichiarare in brevissimo termine se vi aderisce. I principii così proclamati avevano senza dubbio qualche rapporto colla lotta perseverante sostenuta dal popolo fratello; ma il mio governo ha creduto che l'interesse ben inteso della nazione c'ingiungeva di non opporci a una decisione unanime delle grandi potenze, ed ha notificato l'adesione della Grecia al detto protocollo.

Su questo atto del mio governo, importava che si pronunciasse la nazione istessa. Desideroso di conoscere la sua opinione a questo riguardo, ho fatto uso del diritto che mi è stato conferito dalla Costituzione di sciogliere la Camera dei deputati.

L'ordine e la tranquillità che hanno regnato nelle operazioni elettorali, sono una prova di questa verità incontestabile, cioè che una saggia libertà consolida l'ordine e accresce la fiducia generale nelle istituzioni costituzionali. Appartiene ora alla Camera di dare nuovo vigore a questa fiducia della nazione, procedendo con severità ed imparzialità alla verifica dei poteri.

I miei rapporti colle potenze estere sono sempre eccellenti.

Il brigantaggio che da qualche tempo in modo audace e dannoso agli interessi del paese estese le sue devastazioni, è stato inseguito energicamente in questi ultimi tempi dalla truppa regolare. L'aver assegnato esclusivamente la repressione del brigantaggio all'armata ed alla gendarmeria e il concorso zelante delle popolazioni, ci promettono dei risultati soddisfacenti; la rigorosa esecuzione della convenzione stretta tra la Turchia e la Grecia, riguardo alla repressione del brigantaggio, esecuzione che sarà, spero, fatta fedelmente, contribuirà potentemente ad attenuare questo flagello. Ciò nulla meno, certe misure legislative, atte a favorire la persecuzione efficace del brigantaggio, saranno sottoposte alle vostre deliberazioni ed ai vostri voti. Sono certo del pari, che grazie all'energia che la giustizia spiegherà nella sua azione contro i manutengoli dei briganti, il paese sarà ben presto liberato da questa calamità.

Il bilancio delle entrate e delle spese pel 1870 sarà stabilito per le entrate su dati altrettanto verosimili, quanto possibili; esso provvederà con economia ai bisogni del servizio pubblico e sarà sottoposto all'esame della Camera nei limiti di tempo fissati dalla Costituzione. Un concatenamento di circostanze diverse e il sacro dovere che ci correva di soccorrere dei fratelli che si erano rifugiati in Grecia hanno prodotto una perturbazione nelle finanze dello Stato, la quale ebbe per conseguenza il corso forzoso dato ai viglietti della Banca. Il mio governo, animato dal desiderio di mettere un termine a questo stato di cose ch'è dannoso agl'interessi del paese, ha avviato delle trattative per un prestito ed iscritto nel bilancio le somme necessarie a questo scopo. Io mi lusingo di vedere fra poco le transazioni private libere dalle conseguenze dannose del corso forzoso. Regolando le finanze dello Stato, noi saremo in grado, nel volgere di qualche tempo, di adempiere altresì degli altri nostri impegni, fra i quali lo sviluppo della prosperità materiale del paese occupa il primo posto. Io spero che il patriotismo degli Elleni ci aiuterà a raggiungere questo scopo.

Per giungere ad un'applicazione più larga delle disposizioni dello Statuto in ciò che concerne la responsabilità dei ministri, il mio governo sottoporrà alle vostre saggie deliberazioni ed al vostro voto un progetto di legge speciale; questo progetto, se sarà votato da voi, avrà per iscopo di rendere più completa la responsabilità ministeriale.

In conformità ad un'altra disposizione dello Statuto, il mio governo vi presenterà un progetto di legge sulle condizioni d'attitudine che si richiedono per i funzionari pubblici. Questo progetto avrà per conseguenza di migliorare la amministrazione e di dare una posizione agiata ai servitori dello Stato.

L'Università nazionale attende da molti anni la legge che deve stabilire la sua organizzazione definitiva. La scuola militare reclama pure una organizzazione meglio in armonia colla vera situazione del paese. Due progetti di legge riguardanti questi due bisogni pubblici saranno sottoposti al vostro apprezzamento illuminato ed alla vostra approvazione.

Le corti reali essendosi moltiplicate tra noi, è indispensabile di conservare intatta l'istituzione della Corte suprema, incaricata di vegliare all'applicazione esatta ed all'unità del sistema legislativo, senza immischiarsi punto nelle questioni che toccano il fondo dei processi. Similmente le disposizioni del codice di commercio che concernono i fallimenti, sono poco appropriate alla situazione attuale degli affari, come lo ha dimostrato l'esperienza; quindi hanno bisogno di essere modificate conforme alle sane dottrine adottate dalle legislazioni moderne di parecchie nazioni colte. I progetti di legge a ciò relativi saranno egualmente sottoposti al vostro esame ed al vostro voto.

Lo sviluppo della proprietà materiale del paese; elemento inseparabile dal suo progresso civile, deve pure esser oggetto delle cure della Camera e del governo. I progetti di legge concernenti il taglio dell'istmo di Corinto ed altri lavori diretti a favorire la pronta creazione di vie di comunicazione che sono ancora presso noi in istato primitivo, otterranno senza dubbio l'approvazione della Camera.

Confidando nei vostri lumi e nel vostro patriotismo, io attendo, signori deputati, che questa sessione sia feconda di risultati per la nostra amatissima patria. Imploriamo a questo scopo le benedizioni dell'Altissimo, il quale ha sempre sparso con mano prodiga su di noi i suoi benefizii.

La sessione del 1869 è aperta.

NOTIZIE VARIE

Il municipio di Kecskmet, in Ungheria, ha inviato la somma di fiorini cento da erogarsi a favore degli italiani danneggiati dalle ultime inondazioni. — Questa somma venne in parte elargita dal Municipio, ed in parte è il prodotto di private collette.

Nello stesso pietoso scopo, il municipio dei Bagni di Lucca elargiva la somma di lire sessanta.

— L'*Italia Militare* annunzia i seguenti movimenti di truppe:

Il comando della brigata Brescia da Bologna è trasferto ad Ancona.

Il comando della brigata Livorno da Ancona è trasferto a Bologna.

Il 19° regg. fant.	da Bologna	è trasferto	ad Ancona.
Il 20° id.	da Bologna	id.	ad Ancona.
Il 33° id.	da Ancona	id.	a Bologna.
Il 34° id.	da Ancona	id.	a Bologna.

— Questa notte, scrive il giornale di Napoli del 9, alle ore 2, 13 antimeridiane, ha avuto luogo una piccola scossa di tremuoto ondulatorio nella direzione nord-ovest sud-est.

— Si legge nei giornali di Firenze:

Nell'estrazione del prestito della città di Bari che ebbe luogo ieri, il primo premio di lire centomila fu vinto dall'Obbligazione serie 496, n° 55.

— La Direzione delle strade ferrate romane previene il pubblico che vennero posti in vendita i biglietti di *andata e ritorno* per giorni festivi a quelle stazioni che vi sono autorizzate, e colle norme e condizioni di cui nell'avviso del 2 giugno 1869, che sono le seguenti:

Per le distanze fino a chilometri 50 la vendita incomincierà col primo treno della mattina delle domeniche e delle feste d'intiero precetto, come nei giorni feriali.

Per le distanze maggiori di chilometri 50, la vendita incomincierà coll'ultimo treno del giorno precedente alle domeniche e feste d'intiero precetto.

Al ritorno i biglietti sono validi:

Per le distanze minori di chilometri 50 fino all'ultimo treno delle domeniche e feste d'intiero precetto.

Per le distanze maggiori di chilometri 50 fino al secondo treno del giorno susseguente alla domenica o alla festa d'intiero precetto.

I biglietti di 3ª classe saranno rilasciati soltanto pei treni aventi tali vetture; e se l'ultimo treno della sera precedente alla festa fosse composto con carrozze di 1ª e 2ª classe soltanto, i viaggiatori potranno profittare di quello precedente.

Al ritorno i biglietti di 3ª classe sono validi:

Fino all'ultimo treno della sera se avrà carrozze di 3ª classe quando trattasi di viaggi inferiori a 50 chilometri, altrimenti dovranno approfittare dei precedenti.

Fino al secondo treno della mattina successiva, quando trattasi di viaggi superiori a 50 chilometri, sempre che questo sia come sopra è detto, composto con tali carrozze, altrimenti il ritorno dovrà farsi col primo treno.

Rammenta finalmente a coloro i quali desiderano di recarsi da Firenze a Livorno, che in tutte le domeniche e feste d'intiero precetto fino all'8 settembre prossimo venturo, verranno effettuati i seguenti treni diretti con carrozze di 1ª, 2ª e 3ª classe.

A

Parte da Firenze a ore 6 ant.
Arriva a Livorno a ore 8 20 ant.

B

Parte da Livorno a ore 9 40 pom.
Arriva a Firenze a ore 12 di notte.

— Togliamo le notizie seguenti agli ultimi numeri pervenutici del *Giornale di Sicilia*:

Pubblichiamo al solito il prospetto del movimento di navigazione del porto di Palermo riguardante lo scorso mese di giugno, secondo i dati statistici raccolti per cura della capitaneria:

APPRODI

Per operazioni di commercio				
Nazionali a vela	N.	401	Tonn.	28912
» a vapore	»	40	»	13319
Esteri a vela	»	15	»	3252
» a vapore	»	27	»	15022
Per rilascio forzoso				
Bastimenti a vela	»	2	»	120
	N.	485	Tonn.	60625

PARTENZE

Per operazioni di commercio				
Nazionali a vela	N.	389	Tonn.	26218
» a vapore	»	39	»	13206
Esteri a vela	»	18	»	3720
» a vapore	»	27	»	15022
Per rilascio forzoso				
Bastimenti a vela	»	2	»	120
	N.	475	Tonn.	58286

Dimodochè il movimento generale dei bastimenti a vela ed a vapore durante il mese di giugno ascese a N. 960, della capacità di Tonn. 118,911.

— Se ciò che ci si afferma è esatto, i notabili di Misilmeri deliberavano, ieri l'altro, di rivolgersi alla Società ferroviaria Calabro-Sicula per la costruzione di un tronco speciale atto a dare sbocco alla prodigiosa quantità dei vini che producونsi in quel territorio. Fatto un calcolo ben ponderato, eglino hanno rilevato che la somma ricavabile dall'esercizio di esso tronco sarebbe maggiore degli interessi del capitale da impiegare, che il municipio si obbligherebbe di garantire alla Società.

— Ci è doloroso il sapere che a causa della malaria, una larga quantità degli operai impiegati alla costruzione della ferrovia dopo la stazione Sciara, sono stati costretti ad abbandonare il lavoro.

— Il generale Paternò è stato delegato da S. M. il Re a rappresentarlo nella cappella Reale che avrà luogo nella nostra cattedrale il 15 luglio, in occasione della festa di Sª Rosalia.

— I giornali di Catania annunziano che a causa della malsania prodotta dall'innoltrata stagione, i lavori nella sezione della linea ferroviaria da Catania a Leonforte sono ritardati.

— Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese* del 6:

Ieri sera è giunto a Ferrara l'onorevole nostro concittadino Angelo Castelbolognesi, dopo lunghissimi viaggi sostenuti per quindici anni nell'Africa. Nella sua fortuna il signor Castelbolognesi si è ricordato sempre di essere cittadino ferrarese inviando ripetute e ricche spedizioni ai Musei di questa nostra Università. Il suo arrivo è stato preceduto da un ricco dono che consiste in - Testa, mano e braccio di una mummia egiziana involti nelle loro tele - Sei mummiette in porcellana con geroglifici - Due grandi scarabei - Una mummia colla sua base in legno, alta circa un metro con iscrizioni in geroglifici - Un pilone con mummia in legno alto più di un metro con iscrizioni in geroglifici - Una statuetta antica in pietra calcarea - Trecentotrentadue monete imperiali Alessandrine in bronzo.

Le spese di trasporto degli oggetti suindicati sino a Bologna sono state pagate dallo stesso donatore.

— L'Istituto Imperiale di Francia nella sua adunanza generale trimestrale del 7 corrente aggiudicò il premio biennale di ventimila franchi stato fondato dall'Imperatore alla *Storia di Francia* del signor Enrico Martin.

— Dal giornale della spedizione austriaca nell'Asia orientale l'*Osserv. Triest.* ricava i particolari seguenti:

La spedizione partì per Siam. Giunta a Paknam, sull'imboccatura del Menam, il comandante e il personale dell'ambasciata s'imbarcarono il 30 sui vapori siamesi venuti a levarli, e giunsero a un'ora p. m. a Bangkok, dove il governatore si recò a bordo a dar loro il benvenuto, mentre tutti i consoli issarono la rispettiva bandiera. Scesi all'edifizio preparato per riceverli, un distaccamento della scorta fece gli onori militari, e l'imperiale regia bandiera fu issata dinanzi all'edifizio fra i concenti dell'inno nazionale suonato dalla banda militare. Tosto dopo arrivò a complimentarli il ministro interinale degli esteri Phya-Thep-War-Jun, col quale si intavolarono le prime comunicazioni pel trattato. Il giorno appresso, 1° maggio, ebbe luogo con pompa veramente orientale il ricevimento presso il Kaluhome, o primo ministro, Chow-Phya-Sri-Suri-Wonghse, che è ora il *factotum* del Regno.

Dopo aver esposto l'oggetto della missione, e impetrato un'udienza dal Re, partirono, e il Kaluhome resa la visita nel pomeriggio a bordo, annunziò l'udienza presso il primo Re pel 4 maggio, facendo conoscere il cerimoniale d'uso per tale occasione, al quale si dà molto peso. Quel giorno alle ore 10 1/2 tutto il personale si recò con grande apparato al palazzo reale, che è un vasto edifizio, ed entrò nella sala d'udienza fra le guardie siamesi schierate nei cortili interni in numero di 1,800, e i numerosi elefanti della Corte reale, fra i concenti della loro banda, composta d'una specie di trombe e pifferi. Entrati nella sala, il giovane Re sedeva sopra alto e magnifico trono d'oro, fra i principi della Casa Reale e i capi della nobiltà. Dopo l'allocuzione tenuta dal comandante, il Re scese dal trono e presa il testo di esso scritto, e rispose analogamente.

Ritiratisi la M. S fu imbandita una colazione, e quindi l'ambasciata si ritirò col consueto cerimoniale, dopo aver visitato il magnifico palazzo, e in ispecie i celebri elefanti bianchi del Re.

PREFETTURA DI NOVARA

Concorso ai posti gratuiti nel convitto nazionale di Novara.

Sono vacanti tre posti gratuiti, uno pel corso classico, e due pel tecnico, nel convitto nazionale di Novara a cominciare dall'anno scolastico 1869-70.

Essi saranno conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studii elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso.

Al requisito di età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del convitto per cui concorrono, o d'altro pari menti governativo.

Gli esami per questo concorso, che comincieranno il giorno 17 del prossimo agosto nel Regio liceo di questa città, avvengono per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che hanno appena compiuto il corso elementare consiste in un componimento italiano, ed in un quesito d'aritmetica; per quelli del corso secondario classico, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti; per gli allievi tecnici, in un componimento italiano, e in un quesito d'aritmetica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

I posti sono conferiti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nella orale, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del convitto nazionale entro il 31 luglio prossimo:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studii fatti;
5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti vogliono essere stesi su carta da bollo da centesimi 55.

Novara, 19 giugno 1869.

Il Prefetto: Zoppi.

CAPITANERIA DI PORTO

del compartimento marittimo di Taranto.

Avviso.

Nella marina di Torre Cavallo e Mottarella (circondario marittimo di Brindisi) furono ricuperate 8 tavole d'abete, 4 morali, e 6 mezzi morali, giudicate, perchè in cattivo stato, del complessivo valore di L. 14 50.

A mente dell'art. 131 del Codice per la marina mercantile si diffida chiunque vi abbia diritto a giustificare le ragioni di proprietà nel periodo di tempo prescritto.

Taranto, 6 luglio 1869.

Il Capitano di Porto Reggente
Avv. C. Maccaroni.

CAPITANERIA DI PORTO

del compartimento marittimo di Taranto.

Avviso.

Si diffida chiunque possa avere interesse a giustificare nei termini prescritti dall'art. 131 del Codice della marina mercantile, le ragioni di proprietà su 28 chilogrammi e mezzo di rame, consistente in lamine e chiodi, ricuperato nelle vicinanze dello scoglio Misipezza (Otranto) nel mese di maggio u. s.

Taranto, 28 giugno 1869.

Il Capitano di Porto Reggente
Avv. C. Maccaroni.

DIARIO

In Francia la pubblica opinione è tutta preoccupata del modo come si svolgerà la interpellanza dei costituzionali liberali al Corpo legislativo e degli effetti che ne conseguiranno. I fogli di Parigi recano in proposito una moltitudine di voci diverse circa la via che il governo si propone di battere in questa circostanza.

Dalla presunzione che il governo pensi di non accettare la interpellanza, fino alla presunzione affatto opposta che il Governo imperiale voglia esso stesso, di proprio moto, prevenire le domande del terzo partito e proporre alla sanzione legislativa alcune riforme, non c'è giudizio ed opinione che non si legga sotto una forma o sotto l'altra nei giornali parigini.

Come termine di riscontro a queste preoccupazioni ed a queste voci la stampa fa una larga parte alle dicerie di probabili modificazioni ministeriali e taluno si spinge fino a designare il numero ed il nome dei ministri che uscirebbero dal gabinetto e l'elemento parlamentare dal cui seno verrebbero chiamati gli uomini politici destinati a sostituire i ministri dimissionari.

L'unica circostanza ufficialmente constatata in cotesto tramestio di giornali è quella del

frequente succedersi di consigli di ministri a Saint-Cloud sotto la presidenza dell'Imperatore. Tutto il resto evidentemente non si farà chiaro prima della costituzione definitiva del Corpo legislativo e del normale cominciamento dei suoi lavori.

La stampa liberale inglese considera difficilissimo che il governo e la Camera dei comuni vogliano accettare il *bill* della Chiesa d'Irlanda come esso venne modificato dalla Camera dei lordi. Qualora i Comuni rigettino il *bill*, avranno luogo delle conferenze tra le Commissioni delle due Camere per vedere di mettersi d'accordo e se l'accordo non possa ottenersi il signor Gladstone non potrà dispensarsi da un appello al paese. Più di un giornale discorre di simile eventualità.

Alla rubrica delle notizie estere pubblichiamo due distinti documenti. Uno è il discorso pronunciato dal Re Giorgio di Grecia nell'occasione dell'apertura del Parlamento ellenico. Il secondo è la nota del principe di Hohenlohe ai Governi tedeschi intorno al Concilio ecumenico.

Scrivono da Galveston che il Presidente degli Stati Uniti profittando dei poteri discrezionali statigli conferiti dal Congresso circa la riorganizzazione dei tre Stati rimasti fuori dell'Unione non ha confermata la data del primo lunedì di luglio per il voto sulla nuova costituzione e per le elezioni generali nel Texas. Queste operazioni vennero differite al venturo autunno.

Si ha da Quebec, 17 giugno, che il Parlamento della Confederazione delle provincie inglesi dell'America del Nord ha ratificato, con una maggioranza considerevole, l'accomodamento relativo all'ammissione dell'isola di Terranuova nel *Dominion of Canadà*. La Camera dei Comuni ed il Senato hanno inoltre impartiti al Governo della Confederazione i poteri necessari per trattare dell'accessione dell'isola Principe-Edoardo al *Dominion*.

S. M. da Torino, ove trovavasi gli scorsi giorni, partiva ieri sera per recarsi nelle alte valli d'Aosta. Stamane alle ore cinque giungeva nella città d'Aosta; il Sottoprefetto del circondario, Monsignor Vescovo, il Presidente del R. Tribunale, il Procuratore del Re, il Sindaco colla Giunta Municipale, il Comandante la Luogotenenza dei RR. Carabinieri trovavansi a ricevere S. M. e porgerle ossequio, sotto l'antico arco romano. Tutte le vie percorse da S. M. apparivano imbandierate, e la popolazione affollata sul suo passaggio salutava con unanime acclamazione il Sovrano che manifestava l'alta sua soddisfazione per la schietta ed affettuosa accoglienza.

La *Commissione d'Inchiesta parlamentare sui fatti della Regia cointeressata* ha oggi terminati i suoi lavori e prese le sue definitive conclusioni, incaricando ad un tempo della relazione il suo Presidente e il suo Segretario.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10

Chiusura della Borsa.

	9	10
Rendita francese 3 %	71 65	71 50
Id. italiana 5 %	54 70	54 55
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	530 —	525 —
Obbligazioni	238 50	238 —
Ferrovie romane	56 —	55 —
Obbligazioni	130 —	132 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	157 —	157 50
Obbligazioni ferr. merid.	162 50	163 —
Cambio sull'Italia	3 3/8	3 1/4
Credito mobiliare francese	238 —	243 —
Obblig. della Regia Tabacchi	428 —	428 —
Azioni id. id.	628 —	636 —

Vienna, 10.

Cambio su Londra	125 35	— —

Londra, 10.

Consolidati inglesi	93 1/4	93 1/8

Parigi, 10.

Il *Constitutionnel* dice che i consiglieri della Corona non hanno ancora deciso se il governo risponderà subito all'interpellanza, manifestando le sue intenzioni e il suo programma.

Washington, 9.

Un proclama del generale Caballero de Rodas dice che considererà come pirati tutti i legni che recassero dei filibustieri.

Madrid, 10.

L'*Imparcial* dice che gli unionisti e i democratici decisero di far parte del nuovo Ministero.

Nuova York, 9.

Una circolare del console generale prussiano in Avana sconsiglia i tedeschi che abitano in America di prendere parte alle spedizioni dei filibustieri diretti per Cuba.

Parigi, 10.

I giornali continuano a considerare come imminenti importanti risoluzioni in senso liberale.

Il Consiglio dei Ministri si riunì questa mattina sotto la presidenza dell'Imperatore.

Ieri i frammassoni hanno tenuto una riunione generale. La maggioranza degli uffici adottò la proposta di tenere a Parigi il giorno 8 dicembre una riunione straordinaria per rispondere al Concilio ecumenico; ma il Gran Maestro Mellinet non permise che l'assemblea discutesse questa proposta e sciolse bruscamente la seduta.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 10 luglio 1869, ore 1 pom.

Barometro stazionario e al disopra della normale in Italia e nel resto d'Europa. Mare calmo; venti deboli e vari. Temperatura aumentata.

Continuerà il buon tempo di mare e vi saranno a terra dei piccoli temporali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 10 luglio 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761 3	mm 760 0	mm 760, 2
Termometro centigrado	27 5	38 0	27 5
Umidità relativa	70 0	40 0	50, 0
Stato del cielo	sereno velato	nuvolo chiaro	nuvolo
Vento direzione	0	0	0
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 38,5
Temperatura minima . . . . + 21,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — La drammatica Compagnia di C. Lollio rappresenta: *La forza della coscienza* — Ballo: *Brahma.*

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'opera: *Pipelet.* — Ballo: *Rolla.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Dondini e Soci rappresenta: *Serafina (La Devota).*

GIARDINO DELLA R. SOCIETÀ TOSCANA D'ORTICOLTURA. — *Festa campestre.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — COMMISSARIATO GENERALE DELLE STRADE FERRATE

PROSPETTO del prodotto delle Ferrovie del Regno durante l'anno 1868 in confronto con quello ottenutosi nell'anno 1867.

1867

SOCIETÀ	Lunghezza Assoluta (Chilom.)	Lunghezza Media di esercizio (Chilom.)	Prodotto: Viaggiatori	Bagagli	Merci a grande velocità	Merci a piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Chilometrico ragguagliato ad un anno di esercizio
Alta Italia.									
Rete Piemontese	1,030	1,030 »	9,326,674 »	402,840 »	1,982,823 »	11,847,141 »	339,037 »	23,898,515 »	23,202 44
» Lombarda	477	477 »	4,762,424 »	180,786 »	891,210 »	4,023,426 »	302,251 »	10,160,097 »	21,299 99
» Italo-Centrale	294	294 »	4,493,350 »	260,522 »	905,554 »	3,313,920 »	360,378 »	9,333,724 »	31,747 36
» Veneta-Tirolese	437	437 »	4,508,801 »	205,170 »	720,492 »	3,692,186 »	79,042 »	9,205,691 »	21,017 56
TOTALE	2,238	2,238 »	23,091,249 »	1,049,318 »	4,500,079 »	22,876,673 »	1,080,708 »	52,598,027 »	Medio 23,502 24
Linea Voghera-Pavia-Brescia (2)	149	127 21	291,191 »	9,002 »	19,272 »	121,214 »	8,233 »	448,912 »	3,528 90
Linea Ligure (3)	15	15 »	175,066 »	4,798 »	9,511 »	47,041 »	4,412 »	240,828 »	16,055 20
Romane.									
Linee da Napoli al Liri e da Cancello a S. Severino	181	181 »	1,485,052 »	81,904 »	53,077 »	320,109 »	116,375 »	2,056,517 »	11,361 96
Linea da Ancona ad Orte (4)	238	238 »	1,507,799 »	98,344 »	159,382 »	461,911 »	16,955 »	2,244,391 »	9,900 83
Linee Livornesi ed Aretina	717	712 15	5,580,838 »	268,672 »	520,620 »	2,667,417 »	67,728 »	9,105,275 »	12,785 61
Linee Empoli-Siena-Orvieto	216	216 »	501,329 »	14,551 »	56,617 »	428,666 »	17,719 »	1,018,882 »	4,717 04
TOTALE	1,352	1,347 15	9,075,018 »	463,471 »	789,696 »	3,878,103 »	218,777 »	14,425,065 »	Medio 10,779 85
Meridionali.									
Rete Tirrena	86	86 »	1,191,580 10	21,525 45	47,006 05	154,265 30	28,749 65	1,443,126 55	16,780 54
» Adriatica (5)	961	948 47	3,827,319 90	235,791 55	507,138 95	2,234,860 70	142,219 35	6,947,330 45	7,324 77
TOTALE	1,047	1,034 47	5,018,900 »	257,317 »	554,145 »	2,389,126 »	170,969 »	8,390,457 »	Medio 8,110 87
Calabro-Sicule.									
Linea Palermo-Termini	37	37 »	216,282 »	5,853 »	15,280 »	35,150 »	1,205 »	273,770 »	7,399 18
» Messina-Catania	95	94 74	488,933 »	18,953 »	18,539 »	31,554 »	1,666 »	559,645 »	5,907 16
» Reggio-Bianconuovo	17	17 »	19,321 »	360 »	343 »	»	55 »	20,079 »	1,181 08
TOTALE	149	148 74	724,536 »	25,166 »	34,162 »	66,704 »	2,926 »	853,494 »	Medio 5,738 15
TOTALE dei quattro gruppi	4,950	4,910 57	38,375,960 »	1,809,072 »	5,906,865 »	29,378,861 »	1,486,025 »	76,956,783 »	Medio 15,671 65
Ferrovia Torino-Ciriè	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Id. del Moncenisio (Fell)	»	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALE	. . . . .	. . . . .	38,375,960 »	1,809,072 »	5,906,865 »	29,378,861 »	1,486,025 »	76,956,783 »	»
Alta Italia.									
Navigazione sul Lago Maggiore e sul lago di Garda	. . . . .	. . . . .	364,678 »	735 »	30,491 »	147,516 »	601 »	544,021 »	»
TOTALE GENERALE	. . . . .	. . . . .	38,740,638 »	1,809,807 »	5,937,356 »	29,526,377 »	1,486,626 »	77,500,804 »	»

1868 (1) — DIFFERENZA di prodotto chilometrico nel 1868 in confronto col 1867

SOCIETÀ	Lunghezza Assoluta (Chilom.)	Lunghezza Media di esercizio (Chilom.)	Prodotto: Viaggiatori	Bagagli	Merci a grande velocità	Merci a piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Chilometrico ragguagliato ad un anno di esercizio	Differenza: In più	Differenza: In meno
Alta Italia.											
Rete Piemontese	1,030	1,030 »	9,679,764 74	426,318 70	1,918,077 90	10,818,539 »	249,495 76	23,122,196 10	22,448 73	»	753 71
» Lombarda	486	479 82	5,421,229 75	207,371 11	905,063 12	4,068,859 21	145,899 57	10,748,422 76	22,400 94	1,100 95	»
» Italo-Centrale	294	294 »	4,394,235 29	265,572 10	895,560 65	3,547,886 02	66,151 42	9,169,404 48	31,188 45	»	558 91
» Veneta-Tirolese	437	437 »	4,901,324 93	241,587 15	695,231 26	4,205,406 87	89,996 67	10,133,546 88	23,188 89	2,171 83	»
TOTALE	2,247	2,240 82	24,396,554 71	1,140,849 06	4,443,932 93	22,640,690 10	551,543 42	53,173,570 22	Medio 23,729 51	Medio 227 27	»
Linea Voghera-Pavia-Brescia (2)	149	149 »	405,153 82	17,935 67	71,130 61	435,155 57	5,265 28	934,640 95	6,272 75	2,743 85	»
Linea Ligure (3)	80	36 33	454,391 65	18,358 01	23,538 54	92,559 13	5,831 85	591,679 18	16,368 81	313 61	»
Romane.											
Linee da Napoli al Liri e da Cancello a S. Severino	181	181 »	1,573,690 87	85,632 15	58,193 57	356,744 80	17,845 98	2,092,107 37	11,558 60	196 64	»
Linea da Ancona ad Orte (4)	238	238 »	1,414,560 46	90,485 17	201,525 23	642,043 97	24,723 97	2,373,338 80	9,972 01	171 18	»
Linee Livornesi ed Aretina	717	717 »	5,741,437 19	263,089 60	638,282 98	3,147,920 40	178,851 60	9,969,581 77	13,904 57	1,118 96	»
Linee Empoli-Siena-Orvieto	216	216 »	508,752 57	12,020 05	74,160 40	395,580 05	19,587 80	1,010,100 87	4,676 39	»	40 65
TOTALE	1,352	1,352 »	9,238,441 09	451,226 97	972,162 18	4,542,289 22	241,009 35	15,445,128 81	Medio 11,423 91	Medio 644 06	»
Meridionali.											
Rete Tirrena	86	86 »	1,271,045 75	21,088 19	65,047 53	182,148 40	5,166 27	1,544,496 14	17,959 25	1,178 71	»
» Adriatica (5)	1,202	1,091 28	4,822,739 28	199,281 75	700,588 46	2,931,307 11	229,165 43	8,883,082 03	8,140 05	815 28	»
TOTALE	1,288	1,177 28	6,093,785 03	220,369 94	765,635 99	3,113,455 51	234,331 70	10,427,578 17	Medio 8,857 34	Medio 746 47	»
Calabro-Sicule.											
Linea Palermo-Termini	37	37 »	265,093 30	2,352 29	25,741 70	51,780 20	1,728 10	346,695 59	9,370 15	1,970 97	»
» Messina-Catania	95	95 »	585,692 93	14,146 74	40,693 85	174,333 75	5,506 55	820,373 82	8,635 51	2,728 35	»
» Reggio-Bianconuovo	76	31 83	40,233 65	1,183 69	5,282 92	888 40	160 70	47,749 36	1,500 13	319 05	»
TOTALE	208	163 83	891,019 88	17,682 72	71,718 47	227,002 35	7,395 35	1,214,818 77	Medio 7,415 11	Medio 1,676 96	»
TOTALE dei quattro gruppi	5,324	5,119 26	41,479,346 18	1,866,422 37	6,348,118 72	31,051,151 88	1,045,376 95	81,790,416 10	Medio 15,976 99	Medio 305 34	»
Ferrovia Torino-Ciriè	13	5 45	65,412 43	529 73	674 38	28 45	»	66,644 99	12,228 43	»	»
Id. del Moncenisio (Fell)	27	14 75	121,000 37	4,568 19	26,407 59	50,676 52	»	202,652 67	13,739 16	»	»
TOTALE	5,364	5,139 46	41,665,758 98	1,871,520 29	6,375,200 69	31,101,856 85	1,045,376 95	82,059,713 76	Medio 15,966 60	»	»
Alta Italia.											
Navigazione sul Lago Maggiore e sul lago di Garda	. . . . .	. . . . .	384,680 58	603 21	32,919 15	139,129 95	1,653 78	558,986 67	»	»	»
TOTALE GENERALE	. . . . .	. . . . .	42,050,439 56	1,872,123 50	6,408,119 84	31,240,986 80	1,047,030 73	82,618,700 43	»	»	»

LUNGHEZZA delle nuove linee o dei tronchi di linee aperti al pubblico esercizio nell'anno 1868.

SOCIETÀ a cui appartengono	DENOMINAZIONE delle linee o dei tronchi di linee	DATA dell'apertura all'esercizio	Lunghezza Assoluta (Chilom.)	Lunghezza Media di esercizio (Chilom.)
ALTA ITALIA (*Rete Lombarda*)	Arona-Sesto Calende	Settembre 8	9	2 82
ID. (*Linea Ligure*)	Voltri-Savona	Maggio 25	29	17 50
	Genova-Chiavari	Novembre 23	36	3 83
MERIDIONALI	Caserta-Ponte	Marzo 15	47	37 50
	Ponte-Benevento	Aprile 18	15	10 57
	Benevento-S. Spirito	Agosto 1°	30	12 54
	Lecce-Zollino	Febbraio 1°	19	17 39
	Foggia-Candela	Maggio 15	(5) 39	24 61
	Bovino-Savignano	Agosto 1°	20	8 35
	Gioja-Taranto	Settembre 15	62	18 29
	Zollino-Maglie	Novembre 20	9	1 03
CALABRO-SICULE	Lazzaro-Bianconuovo	Ottobre 1°	59	14 83
FERROVIA TORINO-CIRIÈ	Torino-Venaria	Aprile 18	7	4 93
	Venaria-Caselle	Novembre 30	6	» 52
FERROVIA DEL MONCENISIO (*Fell*)	Susa al Confine Francese	Giugno 15	27	14 75
		TOTALE	414	189 46

Annotazioni.

(1) Le cifre di prodotto esposte pel 1868 potranno subire qualche variante in seguito alla liquidazione definitiva dei conti di quell'anno.

(2) Esercitata per conto della Società delle Ferrovie Meridionali. Il prodotto dei chilometri comuni colle linee dell'Alta Italia figura nelle cifre esposte per la Rete Lombarda.

(3) L'esercizio del tronco da Genova a Voltri venne effettuato dalla Società dell'Alta Italia fino al 15 giugno 1868 e dalla Società delle Ferrovie Romane dal 16 giugno a tutto il 22 novembre. Il tronco da Voltri a Savona fu esercitato dalla Società delle Ferrovie Romane dal 25 maggio a tutto il 22 novembre. La Società dell'Alta Italia riprendendo il 23 novembre l'esercizio del tronco da Genova a Voltri assunse pure per conto della Società delle Ferrovie Romane l'esercizio del tronco da Voltri a Savona e di quello da Genova a Chiavari.

(4) Compreso il tratto da Ancona a Falconara di chil. 9 comuni colla Rete Adriatica appartenente alla Società delle Ferrovie Meridionali.

(5) Compresi chilometri 9 comuni colla linea Foggia-Napoli.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantanove, il giorno 1° luglio, in Ripalda, San Felice, Montemitro e Montefalcone;

Ad istanza del cavaliere Giuseppe Cappola, tanto in proprio nome che qual vicario generale del suo germano D. Giovanni duca di Canzano, domiciliato in Ripalda, ed in forza di sentenza emessa dal tribunale civile di Larino nel dì 7 giugno 1869, munita di marca annullata dal cancelliere;

Io Nicola Felice Spetrino, usciere presso il tribunale civile di Larino ove domicilio, strada Sª Mª della Pietà, ho per la seconda volta dichiarato quanto appresso ai coloni degli ex feudi della famiglia Cappola Canzano domiciliati in Ripalda, San Felice, Montemitro e Montefalcone, indicati qui appresso:

§ I.

Coloni di Ripalda reddenti alla casa Canzano.

Angelo d'Ascanio fu Celestino - Adamantonio di Santo - Angelo di Giambattista Valentino - Achille de Rensis - Angelo Cane - Antonio fu Aliceto Gianfelice - Angelo Favorito - Angelo e Giovanni d'Ascanio - Angelo Porticelli - Antonio Mastragostino di Valentino - Antonio Preziosi - Alberto Calvitti - Adamo Speranza - Angelo di Vincenzo - Alessandro Lalli - Antonio Ramundi - Antonio di Carlo Mastragostino - Alessandro del Vecchio - Ambrosio Mastragostino - Angelo fu Francesco Mastragostino - Antonio Petta fu Bernardo - Arcangelo Massimino - Annibale Cane - Angelo Cane fu Annibale - D Agostino Casciati - Antonio e Errico Izzi - Andrea Colangelo e socio - Antonio Mastragostino fu Vincenzo - Angelo Sisti fu Angelo - Angelo Maturella - Aniceto Marino - Antonio Barattucci - Andrea d'Amore - Antonio Mastrangelo - Angelo Pasciulli - Achille Mastragostino - Angelantonio Nanni - Angelo fu Vincenzo Petta - Andrea Grosso - Antonio Petroso - Alberto Sparvieri - Angelo Pachiulo - Angelo Fabrizio - Antonio Cordisco - Antonio di Domenico Croce - Angelo Zambrotta - Antonio Perna - Antonio Battista - Angelo Maria Lamelza - Angelo d'Orazio - Angelo Rossi - Amodio fu Michele Mastragostino - Angelo fu Vincenzo Mastragostino - Antonio Frisco - Antonio Palmisciano - Antonio Spadacini - Antonio Mastragostino di Giovanni - Antonio di Marco - Angelo Bruno - Antonio di Egidio - Antonio di Stefano - Antonio Cordisco di Pietro - Angelo Bruno di Donato - Angelo Liberatore - Adamo d'Orazio - Antonio Pannunzio - Berardino Costantino - Benedetto Silverio - Berardino Pezzetta - Carmine Petta - Carlo fu Giuseppe Gianfelice - Carmine Angelucci - Concetta di Santo - Camillo Calvitti - Carmine Virgilio - Candidoro di Rocco - Corinto Gianfelice - Camillo Scutti - Cosmo Petta - Carmine Zocco - Camillo Cianci - Costanza Mancini - Camillo Colangelo - Costanzo Sferra - Carlo Stampone - Carlo del Nero - Camillo d'Orazio - Carmine Gizzi - Carmine d'Orazio - Carmine Silverio - Celestino Valentino - Camillo di Falco - Domenico Bacciatti - Domenico Suriano - Domenico Pertiulli - Domenico Ferrante - Donato Colantonio - Domenico Zuccaro - Domenico fu Giuseppe Palmisciano - Domenico Virgilio - Domenico di Tullio - Domenico d'Orazio - Domenicangelo Mastragostino - Donato Pachiuli - Domenico Ramundi - Domenico Fabrizio - Donato Sparvieri - Domenico - Domenico Rossi - Domenico Cicchini - Domenico Furascia - Diego Rossi - Donato Ciamfagna - Domenico Lalli - Domenico Cirulli - Donato Memma - Domenicantonio Passucci - Domenicangelo Spadaccini - Domenico Mastragostino - Donato Cane - Domenico Cordisco - eredi di Pasquale di Tullio - eredi di Camillo Vitucci - Errico Izzi - D'Errico Sparvieri - eredi di Vincenzo Petta - eredi di Pasquantonio Chinni - eredi di Basilio Porticelli - eredi di Domenico Croce - Errico di Rocco - eredi di Valentino d'Amelio - eredi di Camillo Silverio - eredi di Nicodemo d'Ambrosio - eredi di Carmine Mastragostino - eredi di Felice Fabrizio - eredi di Luigi di Guilmi - eredi di Vincenzo Porticelli - Filomena fu Giambattista Valentino - Francesco Giusti - Felice di Rocco - Francesco Quaglia - Francesco Falcone - Francesco de Rensis - signor Francesco Torolo - Francesco Liberatore - Filippo d'Ettorre - Filippo di Rocco - Felice di Pinto - Filippo Ciani - Francesco Speranza - Francesco d'Amelio - Francesco Montazzoli - D. Filomeno Sparvieri - Ferdinando Mastrangeli - Francesco di Vizio - Felice Gliosco - Felice e Francesco Barattucci - sig. Federico Varrati - Filippo Tieri - Fioravante di Santo - Felice di Angelo Petta - D Federico Rodini - Francesco Zocco - Felice Valentini - Francesco Perna - Francesco Memma - Francesco di Francesco - Francesco Turescia - Francesco fu Domenico Lamelza - Francesco Mastragostino - Federico Barattucci - Felice Porticelli - Filippo Travaglini - Francesco Pagano - Giuseppe Berardi - Giuseppe fu Ferdinando Ramundi - Giuseppe d'Ambrosio - signor Giovannangelo Casciati - signor Giuseppe Casciati - Giuseppe di Santo - Giovanni Rotondo - Gaudioso Miscione - Giorgio Palmisciano - Giuseppe di Michele Sonchetti - Giuseppe Cianfagna - Giuseppe d'Ascanio Muriello - Gaetano Palena - Giovanni di Blasio - Giuseppe Barattucci fu Adamantonio - Giuseppe di Valentino Mastrangelo - Giovanni Petta - Giulio Montone - Giuseppe Leucci - Giuseppe Zappacoste - Giuseppe Lemma - Gabriele di Tullio - Giuseppe di Antonio - Giosia Lalli - Giuseppe fu Francesco Spagnulo - Giovanni ed Errico Izzi - Giustino Sparvieri - Giovannangelo Sparvieri - Giovannangelo Stampone - Giuseppe Cordisco - Giuseppe di Antonio Barattucci - Giovanni di Rocco - Giovanni Gizzi - Giatteo Tavicoli - Giuseppe Bruno - Gaetano Mastrangelo - Giovanni Virgilio - Giuseppe Minni - Giuseppe Matragostino fu Portinio - Giovanni Mastragostino - Gaetano Minni - Giustino Nanni - Giuseppe d'Amelio - Giuseppe Grimaldi - Giovanni Bruno - Giuseppe d'Ugo - Giuseppe Sierra - Giuseppe Marino - Giuseppe Fantini - Luigi Berardi - Luigi Mariglia - Lattanzio Varrenti - Luigi di Grande - Luigi Stampone - Luigi di Rocco - Massimino Pasquini - Michele Cirulli - Michele Desiderio - Michele Bruno - Mariantonia Pizzi - Michele d'Agostino - Michele d'Amore - Michelangelo Cieri - Maria Stella Mastrangelo - Michele di Tullio - Maria Turescia - Matteo Pizzi - Mercurio Pomilio - Maria Laurenzia - Matteo Lamelza - Mariantonia Rocchia - Maria Turdò - Nicola fu Giuseppe Gianfelice - Nicola Maria Gianfelice - Nicola Calvitti - Nicola Cicchini - Nicola Parasoli - Nicola Mastragostino - Nicola Rimilucci - Nicola Barrattucci - Nicola fu Giuseppe Sparvieri - D. Nereo Angelucci - Nicola Gliosehi - Nicola Izzi - Nicola di Angelo Petta - Nicola di Tullio - Nicola Julio - Nicola di Donato - Nicola di Bernardo - Nicolangelo di Vito - Nicola Lorichillo - Nicola Ciani - Nicola Ressi - Nicoletta di Blasis - Pasquale Suriano - Paolo d'Amelio - Pasquale Bucciarelli - Panfilo Liandro - Pasquantonio Parasci - Panfilo di Tullio - Pietro d'Ascanio - Pasquale Mastragostino - Pasquale Farina - Pietro Bracone - Pasquale Julio - Pasquale Tartaglia - Pasquale Abbonizio - Pietroangelo Gizzi - Paolo Valentino - Pasquale Abbonizio - Pasquale Salvatore - Paolo Chiemi - Pasquantonio Turdo - Rocco Sorichillo - Roccofantini - Raffaele Berardi - Saverio Moretti - Saverio Ferreri - Stella Turesca - Saverio Mastragostino di Giuseppe - Simone Casciati - Serafino Naccarelli - Sabatino Ciancetti - Saverio Corticelli - Serafino Pagano - Stefano Giordano - Salvatore Minni - Valentino Porticelli - Vincenzo di Grande - Vincenzo Persichilli - vedova di Domenico Paradisio - Venanzio Spadano vedova di Antonio Gianfelice - vedova di Nicola Liberatore - Valentino Puchiolo - Valentino Mastragostino di Angelo - Vincenzo Pagano - Vincenzo Izzi - Vincenzo d'Ambrosio - Valentino Casciati - Valentino Pasciulli ed Antonio - Vincenzo Rossi - vedova di Domenico di Pietro - vedova di Errico Lamelza - Valentino d'Ascanio - Vincenzo Spagnuolo - Vincenzo fu Silvestro Teresia - vedova di Orazio Colantonio - Vincenzo di Marco - Vincenzo Casciati - vedova di Michele Bruno - Valentino di Rocco - Vincenzo Spadano - Vitale Cicchini - Vincenzo Angelucci - Valentino Fiore - vedova di Domenico Piccirillo - vedova di Amodio d'Ascanio, ed altri.

§ II.

Coloni di S. Felice reddenti alla casa Canzano.

D Almerindo Simigliani - D. Ascanio Zara - Angelo Daniele - Andrea Palmisciano - Antonio Palmisciano - Andrea Palombo - Adamo de Santis - Angelo fu Domenico Clissi - Amodio Palombo - Angelo Lamelzo - Amodio Margo - Adamantonio Liscia - Achille Lattanzio - Angelomichele Liberatore - D. Antonio Gravina - Andrea Tomizzo - Alessandro d'Amore - Amodio Sabatino - Angelo Genova - Angelo Rosato - Antonio Daniele - Amodio Daniele - Angelo Radatta - Antonio d'Amario - Andrea Gizzi - Angelo d'Angelo - Amodio Clissi, Angelo Mancini - D. Bonangelo Piccolo - Biase Brienzo - Bernardo Gliosca - Concezio Pardi - Cesare Neri - Celesta d'Elena - Camillo de Santis - Carlo Daniele - Carmine Santangelo - Carlo Palombo - Concezio Rocco - Domenicangelo Zara - Donato Matassa - Domenico Brienzo - Donato Santangelo - Domenicantonio Bagnoli - Domenico Lucchese - Domenico Pasciullo - Donato Carlino Marsillo - Domenico Moscufo - Domenico Carosella - Donato Carpella - Domenico Clissi, eredi di D. Alessandro Clissi, eredi di Luigi Palmisciano, Eustachio Mastragostino, eredi di Antonio Genova, eredi di Santo Genova, eredi di Liborio Palmisciano, eredi di Valentino d'Ortona, eredi di Nicola Manzo - Emiliarosa Palumbo, eredi di Matteo Piccolo, eredi di Diego di Carlo - Eredi di Pietro de Santis - Eredi di Giovannantonio Piedimonte - Eredi di Felice Genova - Emilio Rosato - Eredi di Marco Carapello - Eredi di Domenico Daniele - Felice Genova - Francesco d'Amore fu Nicolangelo - Felica d'Ortona - Francesco Genova - Francescantonio Pilucca - Francesco Zara fu Cassiano - Francesco Gliosca - Francesco Redatto - Felice Manzo fu Giovanni - Francesco Manzo fu Cosmo - Francesco d'Antuono - Francesco Martino - Francesco Izzi - Francesco Clissa - Felice d'Angelo Mingatto - Francesco Daniele - Fortunato d'Amore - Fortunato Esposita - Federico Simigliano - Daniele Felice - Felice Carosella - Felice Clissa - Francesco Palmisciane - Filippo Clissa - Francesco Mancini - D Gennaro Zara - D Giovannangelo Zara - Giuseppe fu Francesco Mancini - Giovanni Pardi - Germano Marino - Giovannangelo Lamelza - Giuseppe Nuzzi - Giovanni d'Ortona - Giuseppe d'Ortona - D. Gabriele Piccolo - Giovanni Liscia - Giuseppe Matassa - Giovanni fu Angelo Zara - Giovanni di Francesco Palumbo - Giuseppe d'Ambrosio - Giustino Giorgetta - Giuseppe Daniele - Giovannangelo Ferrante - Giuseppe Tomizzo - Giulio Zara - Giovannangelo Blascetta - Giuseppe di Martino Zara - Giovannangelo Martella - Giuseppantonio Manzo - Giovanni di Leonardo Daniele - Giuseppe Rossi - Giovanni Clissa - Giovanni Ferrante - Giuseppe Tangredi - Giovanni Trivento - Giuseppe Pasquariello - Giuseppe d'Elia - Gelsomino Mancini - Innocenzio Palumbo - Luigi Rossi - Luigi Lucito - Luigi Daniele - Luigi Genova - Luigi Pace - Luigi de Santis - Luisa Lamelza - Luigi Scarcasale - Luigi Radatta - Luigi Petta - Luigi Clissa - Luigi d'Angelo - Leonardo Gianfelice - Luigi Moscufo - Maria Vincenza Mastragostino - Maria Nicola Carlino - Maria Vincenza Ciarletta - Martino Daniele - Matteo d'Ortona - Michele Izzi - Mariangela Blascetta - Nicola Genova - Nicolamaria Palumbo - Nicola fu Concezio Zara - Nicola Mattiaccio - Nicola di Lanzuotto - Nicolantonio Palumbo - Nicolangelo Palumbo - Nicolamaria Messera - Nicola Liscia - Nicola fu Basilio Clissa - Nicola fu Giuseppantonio Zara - Nicola Daniele - Nicola Biacca - Nicolangelo Zara - Pasquale Genova - Pietro Palumbo - Paolo del Gesso - Pietro Mancini - Pietrantonio Lucito - Pietro Genova - Primiano Manzo - Paolo Manzo - Pietro Ferrante - Paolo de Santis - Pietrantonio Izzi - Pietro Manzo - Pietro Daniele - Pietro fu Viccenzo Clissi - Pietro Silvestri - Pietro fu Felice Clissi - Quinlio Clissi - Roberto Zara - Rosario Daniele - Rocco Gliosca - Rosangela fu Valentino Clissa - Rosalia Zara - Saverio Palumbo - Silvia vedova Ciavarra - Santo Lucito - Valentino Genova vedova di Serafino Manzo - Vincenzo Simigliano - Vittoria Zara, vedova di Adamantonio Daniele - Vitantonio Simigliani - Vincenzo Lucito - Vincenzo d'Antuono - Vincenzo Clissi - Valentino Peco - Vincenzo Rossi - Vedova di Domenico Ferrante - Vedova di Carlino Mursillo, ed altri.

§ III.

Coloni di Montemitro reddenti alla casa Canzano.

Angelo Blascetta - Angelo Staniscia fu Matteo - De Achille Piccolo - Alessandro Bartolino - Angelo Colella - Antonio Rossi - Angiola vedova Cocciolillo - Antonio fu Felice Piccolo - Aurora Bartolino - Angelo fu Giuseppe Menna - Angelo Sallustio Ferrante - Antonio d'Ambrosio - Adamantonio d'Angelo - Alessandro Ferrara - Antonio fu Matteo Giorgetti - Angelo di Fucino - Andrea Graziani - Angelo Principe - Angiola vedova Venturino - Angelo di Francesco Masciotta - Antonio Lafratta - Antonio Spitillo - Antonio fu Giuseppe Daniele - Antonio Pasciullo - Belisario Menna - Berardino Cavaliero - Braverio Giorgetti - Biase fu Domenico Piccolo - Celeste di Sena - Cecilia Giorgetti - Cesare Gorgolizzi - Cherubino Petta - Carolina vedova di Luciano Giorgetta - Cesare fu Fedele Piccolo - Cesare fu Angelo Giorgetta, Cesare Bartolino - Domenicangelo Fullani - Domenico Daniele - Domenico Giagnacovo - Domenico fu Michelangelo Giorgetto - Domenico Larivera - Domenico Jorio - Domenico Larivera - Domenico Jorio - Domenico fu Matteo Staniscia - Domenico Cocciolillo - Domenico del fu Felice Piccolo - Domenico del fu Giuseppe Piccolo - Domenico Pilato - Domenico Peretti - Domenicantonio Caruso - Domenico Speranza - Emanuele Menna - D Ernesto Cristiani - Eredi di Saverio d'Amore - Eredi di Felice Gabriele - Eredi di Eutichio Bartolino - D Filoteo Cristiani - Francesco Clissi - Francesco Daniele - Francesco fu Felice Piccolo - Felice fu Andrea Giorgietta - Felice fu Luigi Giorgetta - Felicia Giagnacovo - Francesco fu Giovanni Piccolo - Felice Jorio - Felice fu Nazario Giorgetta - Felice Lalli - Felice fu Andrea Piccolo - Francesco Ferrara - Felice fu Giuseppe Giorgetti - Giuseppe Vetta - Giuseppe d'Ambrosio - Giovanni Bartolino - D. Giuseppe Piccolo - Giovanni fu Anacleto Piccolo - Giuseppe Lucito - Giuseppe Venturino - Giuseppe Piccolo - Giuseppantonio fu Andrea Giorgetti - Giuseppe Terno - Giovanni fu Fedele Piccolo - Giovanni Cocciolillo - Giuseppe fu Andrea Giorgetti - Giuseppe Biacca - Giuseppe fu Felice Piccolo - D Girolamo Roberti - Giovanni Principe - Giuseppe Jorio - Giuseppe Nicola Lalli - Giuseppe Cordisco - Giuseppe Menna - Gioesia vedova Piccolo - Giovanni fu Antonio Masciotta - Giuseppa di Francesco vedova Piccolo - Giovanni fu Pietro Blascetta - Giovanni fu Candido Giorgetti - Luigi Genova - Luigi fu Giovanni Giorgetti - Leopoldo Lalli - Luigi Gorgolizzo - Luciano Cocciolillo - Luigi Tuliani - Luigi Moscufo - Luisa Venturino - Luigi fu Matteo Giorgetti - Luigi fu Angelo Giorgetti - Luigi Mancini Ferrone - Luigi Fratamico - Luigi Daniele Michelangelo Magnacco - Maddalena vedova Piergiovanni - D. Massimino Piccolo - Marco Bartolino - Maria Vincenza Fratamico - Michele Bartolino - Marta vedova Nicoluccio - D. Michele Minicucci - Nicola Blascetta - Nicola Jorio - Nicola Giagnacovo - Nicola Maria Menna - Nicola Maria Ricci - Nunzio fu Felice Piccolo - Nicola fu Fedele Piccolo - Nicola fu Matteo Giorgetta - Nicola Daniele - Nicola fu Felice Bartolino - Pietro Cocciolillo - Pietro fu Matteo Giorgetta - Pasquale fu Matteo Giorgetta - Pietrantonio Piccolo - Pietro Roberti - Pietro di Julio - Pietro Gorgolizzo - Pietro Michilli Romolo Cocciolillo - Salvatore Jorio - Salvatore fu Domenico Cocciolillo - Simone Gorgolizzo - Salvatore Piccolo - Vincenzo Blascetta - Vincenzo Spedaniere - Vincenzo Romagnoli - Valentino Cocciolillo - Vincenzo fu Domenico Piccolo - Vincenzo Sammartino - D. Vincenzo Sanchez - Vincenzo Lafratta, ed altri.

§ IV.

Coloni di Montefalcone reddenti alla casa Canzano.

Antonio fu Ernesto Pasciullo - Angelo Larivera Marcone - Angelo fu Carlo Colella - Antonio fu Carlo Colella - Andrea Desiato Masiello - Angelo Gabriele - Agostino Desiato - Andrea Rossi Cinfierno - Andrea fu Natale Petta - Andrea fu Domenicantonio Sicchiotto Petta - Antonio Chezza - Angelo di Francesco Lattanzio - Antonio Rossi Cinfierno - Andrea Cordisco Giammarino - Angelo Larivera Citaforte - Antonio Larivera Japoce - Angelo Colella Petrillo - Angelo fu Giuseppe Larivera Marcone - Angelo Desiato - Alberto di Luigi Cordisco Palumbo - Antonio di Luigi Cordisco Palumbo - Antonio Sabetta - Antonio di Angelantonio Cordisco Giammarino - Antonio di Marcello Marinelli - Andrea Cordisco Giammarino - Andrea di Anastasio Gallo - D. Attilio Mancini - D. Achille di Chiaro - D. Angelo Gallo - Bonifacio Gallo - Cesare La Romanella - Carmine Desiato Palumbo - Carmine Cordisco Giammarino - Cesare Rossi Cinfierno - Cesare Larivera Japoce - Casimirro Desiato - Domenico Cordisco Giammarino - Domenico Rossi Scapoletta - Domenico di Francesco Lattanzio - Domenico Cordisco Torlitto - Domenico di Francesco Cordisco Palumbo - Domenico Liberatore - Domenico Rossi Cinfierno - Domenicangelo fu Giuseppe Cordisco Giammarino - Domenico Larivera Japoce - Diodato Colella Petrillo - Domenico fu Pietro Colella - Domenico fu Francesco Lattanzio - Domenico di Giuseppe Liberatore - Domenicangelo Pasciullo La Giardiniera eredi di Leo Desiato - Eredi di Teodoro Desiato - Eredi di Gaetano Cordisco Giammarino - Eredi di Domenicangelo Cordisco Giammarino - eredi di Nicola Larivera - Eredi di Luigi Marinelli - Eredi di Giuseppe Cordisco Giammarino - Eredi di Andrea Japoce - Eredi di Nicodemo Rossi - Eredi di Antonio Cordisco Crialese - Eredi di Vincenzo Cininni - D. Ferdinando Juliano - Francesco Cordisco Spitilli - Filoberto Tombarello - Francesco fu Angelantonio Cordisco Giammarino - Francesco d'Innocenzo Japoce - Francesco fu Pio Pasciullo - Filoberto di Luigi Cordisco Palumbo - Giuseppe fu Rocco Larivera Japoce - Gennaro Desiato - Giuseppe Larivera fu Innocenzo Japoce - Giso Cordisco - Giuseppe di Domenico Centopiedi - Giuseppe fu Pasquale Moscufo - Giuseppe fu Vincenzo Cordisco Giammarino - Giuseppe Rossi Cinfierno - Guglielmo Desiato - Giuseppe Giangnacovo - Innocenzo Desiato - Luigi Cordisco Giammarino - Luigi Desiato Capuoci - Luigi Cordisco Chesa Luigi D'Astuto - Luigi Roberti Masciotta - Luigi di Giuseppe Colella - Luigi Chiaretta - Luigi di Cesare Desiato - Luigi Cordisco Palumbo - Michele Pasciullo Cianitto - Michele Cordisco Viachetta - Nicodemo Cordisco Giammarino - Nicola fu Giovanni Cordisco Giammarino - Nicola fu Giuseppe Colella - Nicola di Martino Desiato - Nicola fu Francesco Cordisco - Nicola Desiato - Nicola Rossi Cinfierno - Nicola Lattanzio - Nicola fu Giuseppe Larivera Marcone - Nicola di Luigi Cordisco Palumbo - Pasquale fu Teodoro Cordisco Giammarino - Pompeo Tilli - Saverio Tentilucci - D. Scipione Juliani - D. Vincenzo Roberti - Vincenzo fu Giovanni d'Amore - Vincenzo Cordisco Giammarino, ed altri.

Che l'abolita Commissione ex-feudale nella causa fra le suddette università di Ripalda, San Felice, Montemitro e Montefalcone, ed il fu duca di Canzano D. Andrea Coppola ordinò competere a questo il diritto di esigere il terraggio non maggiore del decimo sopra tutte le colture principali dell'anno che si fanno sulle terre dichiarate demanii ex-feudali, e ciò colle sentenze del 13 giugno 1810 per Ripalda, del 26 giugno 1810 per San Felice, del 24 agosto 1810 per Montemitro, e del 10 febbraio 1810 per Montefalcone. Nel possesso di esigere tali terraggi si è mai sempre mantenuto prima il fu duca D. Andrea, genitore dell'istante, e quindi i suoi eredi. A questo fine il defunto duca D. Francesco germano dell'attore, avvalendosi del decreto del 12 novembre 1838, con atti per l'usciere di Sabato fece citazione per editto in detti comuni, per interrompere la prescrizione trentennale.

Ora essendo prossimo a compiere un altro trentennio, a mente dell'articolo 2136 del Codice civile, l'istante nella detta qualità ha presentato dimanda al presidente del tribunale civile di Larino, nella cui giurisdizione sono posti i suddetti comuni, di poter citare per pubblici proclami secondo le norme volute dalla legge, i coloni possessori delle terre soggette a tali prestazioni perpetue, ed in data del 14 settembre 1868 ne ha ottenuta l'ordinanza. Per la qualcosa io sopradetto usciere ho citato per editto per la seconda volta tutti essi coloni resi contumaci nella prima citazione, a comparire innanzi al tribunale suddetto, all'udienza che terrà nel mattino del ventisei luglio del corrente mese, e ciò per sentire dichiarare interrotta mercè il presente atto, la prescrizione trentennaria, e quindi essere condannati a corrispondere all'istante le prestazioni sopra indicate sopra le porzioni dei demanii ex-feudali da ciascun di essi convenuti rispettivamente possedute, ai termini degli enunciati titoli, oltre della condanna delle spese del giudizio comprese quelle che occorreranno per le inserzioni della presente citazione nei giornali ufficiali, e per la rinnovazione dei titoli suddetti.

L'istante si riserva ogni altro dritto suo, sia per ottenere specificatamente da ciascuno la condanna delle prestazioni arretrate, sia per ottenere il canone in danaro da quei coloni che avessero invertito la coltura e rinsaldite le terre, sia per far condannare alle pene stabilite dalle leggi quelli tra essi che abbandonano la coltura e lasciano in riposo le terre, oltre le vicende regolari della semina, con grave pregiudizio dell'istante, il quale si fa salvo anche le sue ragioni per tutt'altro che gli compete per legge.

La presente citazione per pubblici proclami va fatta da me sottoscritto usciere ad istanza del signor cavaliere D. Giuseppe Canzano nella qualità come sopra con inserzione nella gazzetta ufficiale della provincia di Molise ed in quella del Regno d'Italia contro tutti i suddetti individui indicati come sopra, ed anche contro quelli i cui nomi si fossero omessi o malamente indicati, ma che non pertanto posseggono in qualità di coloni o di livellari i fondi dello istante signor Canzano.

Del presente atto se ne sono rilasciate due copie per farsi inserire una nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* e l'altra nella *Gazzetta della Provincia di Molise*.

L'importo è di lire, dell'atto originale, copie ed autentica all'usciere, 32 20, oltre i dritti d'inserzione nei giornali.

Per copia conforme:

L'usciere

1821 Nicola Felice Spetrino.

R. TRIBUNALE CIVILE DI TORTONA

Pubblicazione per dichiarazione d'assenza a termini dell'art. 23 del Codice civile italiano.

Sull'instanza di Bracco Maria Maddalena del fu Bernardo vedova di Antonio Mojo e Bracco Bernardo fu Carlo, residenti la prima nella città di Vercelli ed il secondo nel luogo di Fabbrica, mandamento di San Sebastiano Curone, circondario di Tortona, ammessi al gratuito patrocinio con decreti 15 aprile 1864 del signor presidente e 14 giugno 1866 della Commissione pel gratuito patrocinio presso il tribunale civile di Tortona, il tribunale medesimo con suo provvedimento 1° agosto 1866 dichiarò ammessibile la domanda inoltrata dai Bracco suddetti quali eredi legittimi per dichiarazione d'assenza della nominata Maria Domenica Conca di Bartolomeo, già residente a Garadassi, frazione del comune di Fabbrica, ordinò che fossero assunte le opportune informazioni, commettendo ad un tale effetto il signor pretore di San Sebastiano Curone, e mandò nel resto osservarsi le formalità dalla legge prescritte.

Tortona, addì 25 maggio 1869.

1474 G. Pontana sost. Negro, proc.

Avviso.

Con dichiarazione emessa nell'infrascritta cancelleria il dì 6 corrente dal signor Antonio Lunghini, il medesimo ha renunziato alla eredità relitta dal di lui fratello Serafino Lunghini, decesso in San Martino alla Palma il 20 gennaio dell'anno corrente, e ciò per tutti i fini ed effetti di ragione.

Dalla cancelleria della pretura mandamentale di Lastra a Signa.

Li 7 luglio 1869.

Il cancelliere
1838 Paolo Conti

Avviso. 1844

Luigi Franciolini, negoziante di vini ed altri generi, notifica per ogni buon fine ed effetto che dal 1° luglio anno corrente è tenuta ed esercitata in suo nome e per suo interesse la taberna di pizzicheria situata a Firenze sul canto tra via Ghibellina, n. 61 e via Borgo Allegri, già del Ramerino, numero 37.

Firenze, 10 luglio 1869.

Vendita volontaria

di un appezzamento di terreno fabbricativo.

La mattina del 12 agosto 1869, a ore 11 antim., ad istanza del parroco di di San Giorgio a Rubaila, autorizzato dal Ministero dei culti, nell'ufizio dei Vacanti posto in Borgo Ss. Apostoli, n. 2, primo piano, avanti al sottoscritto notaro, sarà esposto in vendita per incanto un appezzamento di terreno fabbricativo di metri in superficie 132, appartenente alla chiesa predetta, situato in comune del Bagno a Ripoli, per il prezzo di lire it. 528 stato offerto, e colle altre condizioni di che negli atti.

1843 A. Borchi, not.

Eredità giacente. 1841

Nella mattina del dì 22 luglio corrente, alle ore 10 e giorni immediatamente successivi, *quatenus* ecc., nella casa segnata di num. comunale 1310, posta in via Puccini di questa città, avrà luogo l'inventario giudiciale degli effetti appartenenti alla eredità giacente del fu Angiolo Corsi di Vallico in Garfagnana, morto in Pistoia senza eredi conosciuti. Tanto a norma di chi possa avervi interesse.

Dalla cancelleria del primo mandamento di Pistoia.

Li 9 luglio 1869.

Dott. Teofilo Brandaglia, canc.

1842 Estratto.

Con scrittura privata del dì 9 giugno 1869, autenticata dal notaro Egisto Bandini, registrata in Livorno il dì 28 giugno 1869, lib. 32, Privati, foglio 175, n. 1111, con L. 242 a Rameri, i signori Emanuele e David fratelli Rocca, Graziadio, Nunes Franco, e Simone Salucci, tutti negozianti e tutti domiciliati a Livorno, ad eccezione del signor Graziadio Nunes Franco domiciliato a Firenze, hanno prorogata ulteriormente per il periodo di cinque anni la Società mercantile collettiva già contratta fra loro con atto del dì 7 luglio 1854, autenticato dal notaro G. A. Capuis, registrato addì 11 luglio 1854, Privati, vol. 189, pagina 164, cas. 2ª, con lire 506 di tassa, e cantante in Livorno sotto la ragione sociale *Fratelli Rocca e C.*, col patto che qualora non venga disdetta sei mesi innanzi lo spirare del detto quinquennio, s'intende prorogata per un altro anno, e così anche successivamente d'anno in anno finchè non segua la disdetta.

La firma della Società, che era affidata ai soli soci Emanuele e David Rocca, è stata estesa anche all'altro socio sig. Graziadio Nunes Franco, trasferitosi a Firenze per dirigere personalmente lo stabilimento filiale che la Società ha nella mentovata capitale. Il socio signor Simone Salucci è autorizzato a firmare per procura della Società. L'amministrazione sociale risiede in tutti quattro i soci.

Livorno, addì 6 luglio 1869.

Egisto di Ferriolo Bandini
notaro pubblico res. a Livorno.

Avviso. 1823

Con avviso 15 marzo corrente anno si portava a cognizione dei creditori verso la fallita *Società Anonima* detta *Cassa Sociale di Prestiti e Risparmi* che il signor giudice delegato aveva autorizzato:

I. Il pagamento integrale della somma dei crediti privilegiati;

II. Il pagamento nella misura del 50 per cento dei crediti derivanti da vitalizzi e da assicurazione vita *con riserva* di ordinare il pagamento del residuo 50 per cento.

III. Il pagamento nella ragione del 30 per cento tra gli altri creditori in proporzione dei crediti per risparmio e di qualunque altra specie.

Ora si rende noto che giusta la suespressa riserva a riguardo dei crediti procedenti da assicurazione vita, lo stesso signor giudice delegato ha disposto che in altra delle sale di questo tribunale abbia luogo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane dei giorni 27, 28 e 29 andante luglio il pagamento del residuo 50 per cento, e perciò coloro i quali hanno tali crediti sono invitati a presentarsi in uno dei suindicati 3 giorni a riscuotere la somma loro dovuta a saldo.

Si ricorda che a tal fine deve dai creditori esibirsi il titolo di credito, i procuratori deggiono essere muniti di regolare mandato ad esigere, e quanto ai cessionari ed agli eredi sono tenuti a produrre regolari atti di cessione o di notorietà.

Milano, dalla cancelleria del tribunale di commercio li 5 luglio 1869.

Il cancelliere
Anghinelli.

FIRENZE - Tip. Eredi Botta.